ABBONAMENTI ... «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.— ... Piccolo della sera: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. · L'abbonamento può cominciare da qualunque ..., ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in ... Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione ... giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

IL PICCOLO

C.to C.te con la Posta.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6 — Trieste, Martedì 31 Ottobre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 327. Amministrazione N. 803 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 911

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 3. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

La lista del nuovo Ministero Mussolini approvata dal Re

La smobilitazione generale delle squadre ordinata dal Quadriumvirato fascista

Un Governo

ROMA, 30 sera

(*Ermanno Amicucci*) La rivoluzione nazionale ha dato all'Italia un Governo. Da troppo tempo l'Italia non aveva che Ministeri: precarie accolte di uomini politici dei vari partiti, che vivacchiavano sui compromessi parlamentari, cedendo quotidianamente a destra e a sinistra, esautorando lo Stato, disgregando le forze nazionali, gettando il Paese nel marasma.

Come il Paese in pochi giorni abbia potuto compiere il miracolo di cui oggi siamo spettatori e partecipi, è cosa che ricorda le più pure tradizioni garibaldine. E le accoglienze che il popolo di Roma ha fatto oggi a Benito Mussolini, non hanno nulla da invidiare all'apoteosi dei nostri eroi del Risorgimento. Tutti gli intrighi montecitoriali, tutte le vecchie arti parlamentari, tutti i calcoli dei politicanti, sono caduti di fronte all'indomabile volontà di risurrezione del popolo italiano, che ha trovato nel Re la più schietta, la più alta, la più sincera interpretazione del sentimento nazionale.

Abbiamo vissuto giornate indimenticabili. Quando l'azione fascista fu decisa e iniziata, le superstiti forze del parlamentarismo tentarono di opporle quella resistenza che non avevano mai saputo opporre ai più gravi attentati del sovversivismo, alla vita della Nazione. Un Consiglio, ignaro della situazione del Paese e della volontà del Re, decretava lo stato d'assedio in tutta Italia: e i cittadini di Roma vedevano i ponti sul Tevere e sull'Aniene empirsi di cavalli di Frisia e di reticolati; le porte della città chiudersi, a cominciare da quella di Porta Pia, che non era stata più chiusa dal 20 settembre 1870; vedevano le truppe dislocarsi alla periferia, per impedire la entrata in Roma delle camicie nere; e leggevano in una edizione straordinaria del *Mondo* un proclama del Governo, in cui la rivoluzione nazionale era chiamata «manifestazione sediziosa» e commentata come una piccola «lotta fra gruppi parlamentari», in cui si giungeva ad annunciare che il Re avrebbe respinto le dimissioni del Gabinetto Facta.

L'Italia, uscita sanguinante ma vittoriosa dalla grande guerra, si era andata mortificando ed avvilendo nella degenerazione parlamentare, resa irrimediabile dalla proporzionale, votata da una Camera illegale, sotto la spinta della demagogia rossa e nera. Vittorio Veneto, non era stato festeggiato nel primo anniversario della data gloriosa. L'inchiesta sulla rotta di Caporetto era stata data in pasto alla bestia trionfante del bolscevismo; l'Esercito era stato insultato e vilipeso; l'economia pubblica e privata era stata abbandonata alle fauci insaziabili della plutocrazia demagogica; i frutti della Vittoria, rinnegati in una pace di vinti; le rivendicazioni nazionali schernite.

D'Annunzio, che a Fiume aveva compiuto la prima ribellione contro gli iniqui trattati di pace, era stato diffamato con le più oscene e turpi calunnie.

Le leggi dello Stato non esistevano, se non come lettera morta. Il ricatto era divenuto l'arma politica preferita. Dentro le chiuse mura di Montecitorio, che una iscrizione papale, ancora visibile sulla facciata, definiva stupendamente come «asilum pauperum invalidum», un'oligarchia di professionisti della politica che, attraverso un'ubriacatura di folli promesse, aveva strappato i mandati al popolo, vagava a spartirsi portafogli e sottoportafogli, a pagare, a spese dell'erario, avide clientele elettorali e di partito e sperperare il pubblico denaro; mentre i servizi pubblici si disorganizzavano, i commerci e le industrie agonizzavano nella paralisi, e il discredito sul Paese regnava sovrano all'estero tra ex amici ed ex nemici.

Contro un tale stato di cose, che minacciava di uccidere la Nazione, è sorto in guerra il fascismo; contro un tale mondo di putrefazione, ha vinto ieri il fascismo, con una azione insurretiva, in cui le violenze sono state contenute nel più stretto limite possibile. Oggi, l'Italia ha non solo un Ministero, ma anche un Governo. Oggi la Vittoria è stata riconsacrata sull'altare della Patria dalla generazione nuova, che ha spazzato dal tempio i mercanti e i ciarlatani. Benito Mussolini, che la natura ha dotato di una eccezionale tempra di dominatore e di fascinatore di folle, è a capo di questo Governo: e in lui l'Italia ha un uomo degno della più profonda gratitudine e della più devota fiducia.

Le ore tra le 10 e il mezzogiorno di sabato parvero oscure, ma il popolo di Roma le sopportò con una forza d'animo ed una fiducia magnifica. Poco dopo mezzogiorno, l'orizzonte si schiarì. Cominciarono ad apparire in piazza Colonna i primi camions di camicie nere, da cui s'agitavano grandi bandiere tricolori e si gridava «viva il Re». Più tardi si apprendeva che il Re aveva rifiutato di firmare il decreto di stato d'assedio: e l'entusiasmo prorompeva irrefrenabile in tutte le vie e in tutte le piazze della capitale.

Le consultazioni al Quirinale facevano intravvedere un Ministero nazionale, affidato all'on. Salandra. Ma la forza irresistibile del movimento fascista doveva far tramontare rapidamente anche questa combinazione, che pure avrebbe dovuto imperniarsi sul trinomio Salandra-Mussolini-Federzoni. Il fascismo vittorioso chiedeva per sè tutto intero l'onere e l'onore della responsabilità del Governo, così come aveva annunciato recisamente Michele Bianchi, nel momento stesso in cui il Gabinetto Facta rassegnava le dimissioni. L'on. Salandra declinava l'incarico, ed il Re telegrafava a Mussolini, officiandolo a costituire il nuovo Ministero.

Allora le irreducibili camarille social-nittiane, sgominate ma non ancora dome, misero in opera tutte le loro estreme risorse per avvelenare l'ambiente, e tentarono di determinare quella che avrebbe potuto essere una fatale degenerazione del movimento fascista. Non si erano ancora pubblicate le edizioni straordinarie che annunciavano l'incarico a Mussolini, quando a Montecitorio si sparse la voce che Mussolini aveva già formato a Milano un Governo provvisorio all'infuori del Re. Appena fu riconosciuta l'incredibilità di questa menzogna, ecco diffondersi un veleno non meno pericoloso. Mussolini, si diceva, vuole fare un Governo di sinistra, senza i nazionalisti, senza i liberali, ma con i social-collaborazionisti. Si affermava che Baldesi e Buozzi erano già stati invitati ad entrare nel Gabinetto. Si cercava di dividere nazionalisti e liberali dal fascismo, di mettere le camicie nere contro le camicie azzurre, di provocare malcontento fra le squadre, che si sarebbero viste naturalmente deluse e tradite nella loro vittoria, a vantaggio degli elementi antinazionali; a gloria proprio di coloro che il 31 luglio avevano proclamato lo sciopero generale per un Gabinetto di sinistra e per la reazione antifascista.

I turpi speculatori contavano di determinare un'insurrezione fra gli squadristi che erano armati alle porte di Roma, e di provocare un conflitto con i nazionalisti. La voce dell'assunzione di Baldesi al dicastero dei Lavori Pubblici, e di Buozzi a quello del Lavoro, era abilmente suffragata dal ricordo di un discorso che Mussolini fece nel giugno 1921 alla Camera, proclamando che tre soli partiti avevano diritto di governare il Paese: fascisti, popolari e socialisti non bolscevichi ed era avvalorata dall'annuncio di telegrammi diretti da Mussolini a Baldesi. Si affermava anche, che Mussolini fosse stato indotto a costituire un Ministero di sinistra, sotto il consiglio di Gabriele d'Annunzio, col quale aveva avuto un lungo colloquio a Gardone. Baldesi stesso, fremente di commozione, si affrettava a dichiarare che «se si trattava di salvare la Patria, era pronto a vestire la livrea di ministro», e faceva perfino riunire il gruppo parlamentare socialista, per decidere sulla definitiva accettazione. Lo spettacolo di Baldesi era impagabile. Non capiva più un panno. Tutti i deputati che lo avvicinarono lo videro raggiante, ed aveva ben ragione di esserlo, se l'aver condotto uno sciopero generale antifascista doveva essergli servito ad andare al potere attraverso una rivoluzione fascista.

Ma a poco a poco la verità si fece strada tra le nuvole di gas asfissianti lanciate dalle combriccole social-nittiane. Il telegramma che aveva originato la gloria di Baldesi, non era di Mussolini, ma assai più modestamente del cap. Coselschi, infaticabile fiduciario filosocialista di Gabriele d'Annunzio: il promotore del colloquio d'Annunzio Baldesi a Gardone, l'assertore della necessità del distacco netto dei legionari dal fascismo.

Stamane, infine, quando Mussolini è giunto, l'increscioso equivoco che aveva turbato durante la notte tutti gli elementi schiettamente nazionali, che aveva prodotto una depressione tra i nazionalisti e tra gli stessi fascisti, e che aveva fatto tripudiare le ultime pattuglie social-nittiane, si chiariva: e mentre Federzoni e De Capitani venivano invitati all'Hotel Savoia, per essere officiati ad assumere un portafoglio, Baldesi se ne rimaneva deluso e gabbato a sospirare la feluca di ministro.

Gli animi si risollevarono e la popolazione di Roma salutava con entusiasmo incomparabile l'arrivo di Mussolini, il Re affacciato al balcone del Quirinale, e le squadre che entravano balde ed ordinate dalle porte della città. In poche ore il Ministero era fatto, e suscitava in tutti una lieta soddisfazione e la più schietta fiducia.

Accanto a Mussolini, si stringono nel nuovo Governo d'Italia gli artefici della vittoria: il generale Diaz e l'ammiraglio Thaon de Revel; l'on. Federzoni, che è l'anima del nazionalismo; Oviglio, Giuriati, De Stefani, figure di fascisti, a cui gli uomini di tutti i partiti guardano con ammirazione; ministri democratici, liberali, popolari, circondati dalla generale deferenza. E' un Ministero di giovani e di audaci, a cui la fortuna non può non sorridere; è un Governo di larga concentrazione nazionale, che non può dare ad alcuno l'impressione di un Ministero di parte e di minoranza.

Il fascismo ha vinto, ma non ha abusato della vittoria. Da oggi comincia una nuova vita, a cui tutti gli italiani degni di questo nome, devono guardare con serena letizia e con tranquilla aspettazione.

Com'è costituito il Governo di concentrazione nazionale

4 fascisti, 3 democratici, 2 nazionalisti, 2 popolari e 1 liberale

I nuovi ministri

ROMA, 30, sera.

(*Ufficiale*). S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto dall'on. Luigi Facta e ha dato l'incarico di formare il nuovo Ministero all'on. Benito Mussolini.

L'on. Benito Mussolini si è recato alle 19.20 da S. M. il Re, al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. S. M. il Re l'ha approvata. Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Mussolini Benito: Presidenza, Interni e «interim» degli Esteri;

Diaz Armando, generale d'Esercito, senatore: Guerra;

Thaon de Revel Paolo, ammiraglio, senatore: Marina;

Federzoni Luigi (nazionalista): Colonie;

Oviglio Aldo (fascista): Giustizia;

De Stefani Alberto (fascista): Finanze;

Tangorra Vincenzo (popolare): Tesoro;

Gentile Giovanni (nazionalista): Pubblica istruzione;

Carnazza Gabriele (democratico-sociale): Lavori Pubblici;

De Capitani Giuseppe (liberale di destra): Agricoltura;

Rossi Teofilo (democratico giolittiano): Industrie e Commercio;

Cavazzoni Stefano (popolare): Lavoro e Previdenza sociale;

Colonna Di Cesarò (democratico-sociale): Poste e Telegrafi;

Giuriati Giovanni (fascista): Terre Liberate.

I nuovi ministri domattina, alle 10, presteranno giuramento nelle mani di S. M. il Re e quindi prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri.

L'on. Mussolini, uscito dal Quirinale alle 19.40, si recava a Palazzo Viminale per conferire con l'on. Facta e comunicargli l'elenco dei componenti il Gabinetto.

Benito Mussolini è nato il 29 luglio 1883 a Varano de' Costa, frazione del comune di Predappio. Studiò a Faenza nell'Istituto dei Salesiani, poi a Forlimpopoli, alla scuola normale. Divenuto maestro, insegnò qua e là, soffermandosi nel Reggiano; di là si recò in Svizzera.

Fibra dura nella lotta per la vita, prese parte attiva del partito rivoluzionario, scrivendo sui giornali in lingua italiana, uno dei quali, «L'avvenire del lavoratore» fu da lui diretto a Lugano. Fu per qualche tempo in Germania e quindi a Trento con Cesare Battisti. Sfrattato, ritornò in Romagna, dove si diede a organizzare circoli socialisti, specie nel Forlivese, dove fondò la «Lotta di classe» (1910) che pubblicò le sue pagine migliori. La propaganda di Mussolini diretta soprattutto a formare l'organizzazione politica socialista, trascurava l'azione cooperativa e di resistenza da lui ritenuta di secondaria importanza. Le schiere socialiste forlivesi, che Mussolini porta al congresso di Modena (1912) sono quelle che fanno traboccare la bilancia in favore dell'intransigenza rivoluzionaria. Mussolini assurge da dirigente locale a capeggiatore della frazione rivoluzionaria vincitrice. Egli propone senz'altro l'espulsione dei riformisti Bissolati e Bonomi. Da quel momento egli è il dittatore del partito. Poi venne la guerra.

La sua opera è troppo nota per essere ricordata. Egli è stato uno dei più grandi, se non il più grande animatore durante la neutralità e il più fervido incoraggiatore durante la guerra. Intelligenza pronta, vivace, acuta nel giudizio delle situazioni, assimilatore d'idee e semplificatore dogmatico, sorretto da una volontà inflessibile, Benito Mussolini fu in quest'ultimo periodo della storia unitaria italiana una delle figure più alte, più energiche e più indispensabili. E' stato osservato giustamente che senza Mussolini non si sarebbe fatta la guerra e che senza Mussolini non la si sarebbe vinta. Senza di lui l'Italia, che oggi può assistere ad un imponente risveglio della coscienza nazionale, sarebbe forse precipitata nella più spaventevole delle decomposizioni politiche.

Sospinto dalle energie nazionali che egli in tre anni di propaganda fervida di passione ha suscitato nella Nazione, l'on. Mussolini giunge a quarant'anni al supremo ordine delle civili gerarchie. E' un caso quasi nuovo nella storia costituzionale d'Italia. Un immenso compito gli sta davanti, ma l'esperienza del passato fa certi che egli saprà assolverlo per la grandezza della Patria.

Le figure del generale **Diaz** e dell'ammiraglio **Thaon de Revel,** capo di Stato Maggiore, l'uno dell'Esercito e l'altro dell'Armata nella guerra vittoriosa, sono troppo presenti alla memoria e all'ammirazione dei cittadini per essere particolarmente evocate. La loro nomina a ministri è una nuova prova di gratitudine che la Nazione tributa, attraverso le loro persone, agli eroi della guerra nazionale.

Federzoni Luigi, nato a Bologna nel 1878, è una delle figure più alte, più nobili e più significative del giovane parlamentarismo italiano. E' oggi alla sua terza legislatura, rappresentante di quel partito nazionalista che egli contribuì, assieme con Enrico Corradini, a costituire in Italia e farne uno dei centri più attivi e più appassionati della resistenza nazionale. Spirito aperto ai più vasti problemi dell'oggi, giornalista brillante e studioso infaticabile dei problemi politici e delle questioni internazionali, l'on. Federzoni porta nel nuovo Gabinetto le sue doti di equilibrio, di coltura e di fede italiana, valorizzate da una lunga esperienza politica e parlamentare. La Venezia Giulia di cui egli è stato uno degli amici più fervidi e più fedeli anche nei tempi oscuri del servaggio, accoglie con particolare compiacimento la notizia della sua nomina a ministro.

Oviglio Aldo, ministro della Giustizia, avvocato, è uno dei più eminenti penalisti del foro di Bologna. E' iscritto al gruppo fascista.

De Stefani Alberto, ministro delle Finanze, nato a Verona nel 1879, risiede a Padova, dove fu docente di economia politica. Attualmente insegna all'Istituto superiore di Venezia. Durante la guerra fu ufficiale volontario di fanteria.

Tangorra Vincenzo, ministro del Tesoro, insegna economia politica all'Università di Pisa. Partecipò nei primi anni della sua carriera accademica alla vita pubblica, sedendo al Consiglio provinciale di Basilicata e a quello comunale di Pisa; ma se ne ritrasse per dedicarsi completamente agli studi. E' tornato alla politica, con la costituzione del partito popolare, e ha spiegato già molta attività alla Camera, facendo parte di varie commissioni, tra cui quella per la riforma della burocrazia. E' nato a Venosa, nel 1866.

Giovanni Gentile, pensatore, filosofo, storico, è una delle più penetranti intelligenze che il Mezzogiorno, già ricco di tanti ingegni, abbia dato in questi ultimi anni all'Italia. E' appena quarantenne. Seguace dell'idea nazionalista, egli non ha mai fatto in realtà della politica attiva. La sua presenza alla Minerva non solo porta al primo piano della nostra vita pubblica una personalità eccezionale, ma è sicura garanzia che questo ramo delicatissimo della pubblica amministrazione avrà una guida cospicua ed un realizzatore di primo ordine.

Carnazza Gabriello, ministro dei LL. PP., è avvocato e appartiene alla democrazia sociale. Nacque a Catania nel 1871. Fu membro della Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra.

De Capitani d'Anzago Giuseppe, ministro d'Agricoltura, nacque a Milano nel 1870. Laureatosi in legge, si occupa attivamente della vita pubblica della sua città. Fu presidente di diverse opere pie. Appartiene alla Camera da più legislature, ove siede alla Destra.

Rossi Teofilo, ministro d'Industria e Commercio, detenne già lo stesso dicastero nel passato Ministero Facta. Fu deputato per parecchie legislature, sindaco di Torino; quindi senatore. E' uno dei maggiori fabbricanti di vermouth del Piemonte.

Cavazzoni Stefano, il nuovo ministro del Lavoro, è uno dei più vecchi militi del partito cattolico. A Milano fu consigliere comunale e provinciale. Fu pure segretario del gruppo popolare.

Colonna di Cesarò, ministro delle Poste e Telegrafi, è nato a Roma nel 1878, da illustre famiglia ducale siciliana. E' nipote dell'on. Sonnino. Ardente, battagliero, capeggia alla Camera il gruppo della democrazia sociale. Rappresenta la circoscrizione di Catania.

Giuriati Giovanni, ministro delle Terre Liberate, rappresenta i combattenti di Venezia dove nacque nel 1876. Esercita l'avvocatura. Durante la guerra europea formò un plotone di volontari irredenti e ne prese il comando. Il 24 maggio era già con essi al confine. Fu più volte ferito ed è decorato di due medaglie d'argento.

Un commento dell'organo vaticano

ROMA, 30, sera

L'*Osservatore Romano*, commentando gli avvenimenti, scrive: Noi possiamo constatare con la più viva soddisfazione come alle pie esortazioni di Pio XI abbiano fin qui corrisposto i propositi dei supremi poteri, la volontà dei partiti dirigenti e quegli stesso che oggi è chiamato a comporre il Governo. Giacchè furono impedite quelle misure straordinarie che potevano in momenti così minacciosi degenerare in sanguinosi conflitti fratricidi, vennero richiamati alla disciplina più rigida e al rispetto di tutti i diritti civili gli autori di deplorate violenze mentre si annuncia che l'on. Mussolini intenda avviare alla collaborazione governativa che è la prima fratellanza di doveri, di intenzioni, di opere e di responsabilità uomini di ogni parte solleciti soprattutto degli interessi del popolo. Ci auguriamo che tutto ciò si concreti veramente in un programma definitivo che solo potrà essere ricostruttore se ispirandosi intimamente alla pacificazione e alla fraternità cristiana si manifesti fin d'ora in ogni sua attività piuttosto che trionfo di una volontà di parte come conquista di una aspirazione nazionale per il bene del Paese.

I sottosegretari di Stato

ROMA, 30, sera.

Sono stati nominati sottosegretari di Stato:

Acerbo Giovanni (fascista): Presidenza;

Finzi Aldo (fascista): Interni;

Vassallo Ernesto (popolare): Esteri;

Bonardi Carlo (democratico): Guerra;

Ciano Costanzo (fascista): Marina, col Commissariato della Marina mercantile;

Rocco Alfredo (nazionalista): Tesoro;

De Vecchi Cesare Maria (fascista): Assistenza militare;

Lissia Pietro (democratico): Finanze;

Marchi Giovanni (liberale)

Merlin Umberto (popolare): Terre Liberate;

Milani Fulvio (popolare): Giustizia;

Lupi Dario (fascista): Istruzione Pubblica;

Siciliani Luigi (nazionalista): Belle Arti;

Corgini Ottavio (fascista): Agricoltura;

Sardi Alessandro (fascista): Lavori Pubblici;

Terzaghi Michele (fascista): Poste e Telegrafi;

Gronchi Giovanni (popolare): Industria e Commercio;

Gay Silvio (fascista): Lavoro e Previdenza sociale.

Acerbo Giacomo, il nuovo sottosegretario alla Presidenza, è nato a Loreto Aprutino, nel 1888. Dottore in scienze agrarie, fu uno dei quattro candidati dei combattenti e fascisti per la sua circoscrizione. Benchè giovane è popolarissimo in tutto l'Abruzzo, avendo partecipato sin dai primi anni alla vita pubblica quale organizzatore della gioventù combattente. Coprì anche cariche importanti fra le quali quella di sindaco nel suo comune. Scoppiata la guerra si arruolò volontario, fu ferito due volte e decorato di tre medaglie d'argento al valore e due croci di guerra.

Finzi Aldo, sottosegretario agli Interni. Nato a Badia Polesine nel 1891, studiò al Politecnico di Berlino. Tornato in patria si diede subito alla vita pubblica e nel 1913 fu eletto consigliere comunale. Scoppiata la guerra partì volontario ed il suo nome è particolarmente legato all'impresa del volo su Vienna compiuto accanto a d'Annunzio il 9 agosto 1918. Finita la guerra, durante la quale si ebbe tre encomi solenni e tre medaglie d'argento al valore, si dedicò al commercio e quindi fu uno dei fondatori dei fasci.

Vassallo Ernesto, nominato sottosegretario agli Esteri, eletto dai popolari per la circoscrizione di Caltanisetta, fu quasi l'unico oratore del suo partito che interloquisse nelle questioni di politica estera. Proviene dal giornalismo e precisamente dopo essere stato inviato speciale del *Corriere d'Italia* e del *Tempo* in Tripolitania e in Asia Minore.

Bonardi Carlo, sottosegretario alla Guerra, nato a Brescia nel 1877, esercita l'avvocatura. Fu eletto dai democratici. Volontario di guerra si guadagnò la croce. Fece parte di varie commissioni.

Ciano Costanzo, sottosegretario alla Marina, livornese di nascita, entrò nella Marina, dove percorse rapidamente una brillante carriera. Fu direttore della scuola semaforisti, comandante di varie siluranti, ed ebbe l'incarico di riordinare i servizi inerenti al materiale subacqueo ed elettrico. Nel 1915 riuscì con un abile stratagemma a far prigioniero lo Stato Maggiore delle truppe senussite. Quale comandante dello «Zeffiro» penetrò due volte, in pieno giorno, nel porto di Parenzo, minò i passaggi della Faresina, prese parte alla spedizione di Buccari e fu ideatore e costruttore del galleggiante che affondò la «Viribus Unitis». Si ebbe quattro medaglie al valore e fu promosso capitano di vascello per merito di guerra.

Rocco Alfredo, sottosegretario al Tesoro, è nato a Napoli nel 1875. Segretario per quattro anni del Ministero della P. I., autore di studi giuridici attinenti specialmente al diritto commerciale, professore, appena venticinquenne nell'Università di Urbino e ora a Padova, apparve nella vita politica nel 1913. Accanto all'on. Federzoni, è il «leader» dei nazionalisti alla Camera.

De Vecchi Cesare Maria, sottosegretario all'Assistenza Militare, professore, ex combattente, fascista, nacque a Casale Monferrato, per la cui circoscrizione fu eletto deputato. La sua attività fu esplicata, nel partito, specialmente quale organizzatore di squadre e spedizioni.

Lissia Pietro, nuovo sottosegretario alle Finanze, è nato nel 1877 a Calangianus (Sassari). Quando l'Italia entrò in guerra occupava la carica di ispettore generale presso il Ministero dell'Interno. Chiamato alle armi quale ufficiale di complemento, fu ferito più volte e guadagnò sul campo la medaglia d'argento al valore. Ha sostenuto con ardore gli interessi degli impiegati statali. Rappresenta la circoscrizione di Cagliari-Sassari e appartiene alla sinistra democratica.

Merlin Umberto, sottosegretario alle Terre liberate, è nato nel 1885 a Rovigo. Sottoscrisse nel 1919 il manifesto con cui il partito popolare si manifestava per la prima volta al pubblico, e come popolare appunto entrò alla Camera nella passata legislatura, in cui è stato membro della Commissione per l'economia nazionale ed ha riferito su vari progetti di legge.

Milani Fulvio, il nuovo sottosegretario alla Giustizia, nacque a Modena nel 1885; vive a Bologna dove ha militato sin da giovane nel partito popolare. Studiosissimo di problemi sociali, economico-finanziari ed agrari, fu pure consigliere provinciale.

Lupi Dario, sottosegretario all'Istruzione, nato ad Arezzo, esercita a Firenze la professione di avvocato. E' stato eletto come candidato dei fascisti.

Siciliani Luigi, sottosegretario alle Belle Arti, rappresenta alla Camera la circoscrizione di Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza; siede tra i nazionalisti. Pubblicista e critico squisito, traduttore di poeti inglesi e portoghesi, è poeta egli stesso.

Corgini Ottavio, sottosegretario all'Agricoltura, nato a Fabbrico nel 1889, dopo una vita aspra di lotta contro la miseria, riuscì a laurearsi all'Università Bocconi di Milano. Durante la guerra fu ferito e perdette l'occhio sinistro. E' fondatore e amministratore del fascio di Reggio.

Sardi Alessandro, nominato sottosegretario ai LL. PP., è nato a Sulmona, esercita l'avvocatura a Roma, dove non tardò a farsi notare. Scoppiata la guerra, fu aviatore e guadagnò due medaglie e la croce. Fu in Cina e in Giappone in missione politica e militare. Nel blocco aquilano rappresentava i combattenti.

Terzaghi Michele, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, ex combattente, giornalista, oratore, fu con Mussolini uno degli ideatori e realizzatori dei fasci.

Gronchi Giovanni, sottosegretario all'Industria e Commercio, nacque a Pontedera (Pisa) nel 1887 ed è una delle più giovani energie del partito popolare. Ufficiale di fanteria durante la guerra, fu decorato di tre medaglie al valore, fra cui una d'argento.

Gay Silvio, sottosegretario al Lavoro, ingegnere elettricista, è capo dei fascisti marchigiani. Rappresenta alla Camera la circoscrizione di Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno.

Dichiarazioni di Mussolini

"Lo Stato c'è, e sarà; o io mi spezzo...,,

ROMA, 30, sera.

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, intervistato da un redattore della «Stampa», il quale gli ha chiesto se il movimento iniziato avrebbe potuto sboccare in una insurrezione contro la massa dei lavoratori, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il nostro movimento non è antioperaio, non è contro le masse. I diritti del lavoro, oggi che passiamo al Governo dello Stato, sono i più rispettati ed ascoltati. Il movimento operaio è rientrato nell'alveo nazionale. Non dispero che la politica operaia abbia ad avere anche in Italia una coscienza, un'azione ed una forza labourista. Io auspico e voglio un sindacalismo, concepito come gerarchia di selezione; un sindacalismo che non limiti la sua azione ad un'opera di livellamento, ma consenta il pieno sviluppo dell'intelligenza e la manifestazione della volontà. Le masse devono guardare a noi con simpatia. Noi abbiamo risolto i problemi che il socialismo enunciò, ma non seppe risolvere».

L'on. Mussolini è poi passato a commentare la sua chiamata a Roma. «Oggi il Re — ha detto — ha dimostrato di avere compreso la Nazione. I legami che burocrazia e tradizioni avevano teso, sono stati rotti dalla volontà del fascismo, sicuro interprete della volontà nazionale. Oggi, uno Stato c'è, ed uno Stato sarà, o io mi spezzo. E' il primo esempio, non solo italiano, ma europeo, di una rivoluzione senza rivolte. Guardiamo con orgoglio all'opera nostra».

«L'on. Mussolini ha quindi esclamato con vivacità, che «l'equivoco del conservatorismo italiano» è spazzato via. Esso rappresentava un equivoco e un compromesso contro l'Italia, nella sua coscienza di Nazione».

E' stato chiesto all'on. Mussolini se la questione dalmata verrà affacciata.

«La politica estera italiana — ha risposto l'on. Mussolini — sarà finalmente una politica di dignità, senza tentennamenti e senza minacce. L'ambasciata inglese a Roma ha chiesto di vedermi. Chi ciancia di pericolo dalmato è un sobillatore. La questione dalmata è già risolta in atto. Anche con la stessa Jugoslavia, nessuno sgombero è stato pattuito. Quello che importa in questo momento è dire, chiaro e forte, che oggi in Italia c'è uno Stato, che lo faremo rispettare con le leggi e se occorre, con le mitragliatrici. Da oggi gli italiani devono sapere che si comincia a operare. Il nostro programma comprende: lavoro, economia e pace. Gli urti devono cessare. Confidiamo di poter fare e abbiamo ottimi affidamenti al riguardo, anche all'estero».

Incidenti a Milano

MILANO, 30, sera

La mattinata è trascorsa nella massima calma. Unica caratteristica: il passaggio ovunque di camicie nere, le quali erano per la pioggia infagottate in pastrani, abiti, impermeabili e con elmetti di ogni genere. Verso le 10, nella località dove ha sede il *Corriere della Sera*, un nucleo di fascisti, forte di una cinquantina di giovani, ha sparato una cinquantina di colpi di rivoltella contro gli uffici del giornale stesso, determinando un conflitto con le guardie stesse. In seguito a ciò, furono catturate dai fascisti due guardie regie, le quali, disarmate, sono state accompagnate alla questura fascista, in via San Marco.

Nel pomeriggio verso le 13, in piazza del Duomo, fu da un gruppo di fascisti sequestrato un pacco di copie del *Corriere della Sera*. Queste copie furono incendiate e si potè impedire l'incendio ulteriore di altre copie dello stesso giornale, in quanto una automobile, con a bordo alcuni del comando militare fascista, giunse in tempo a far desistere i fascisti da ogni ulteriore sequestro. Alle 16, una ventina di fascisti hanno proceduto all'occupazione del commissariato di P. S. di via Settembrini. Più tardi una commissione di fascisti si è recata al Municipio, per invitare il commissario regio a fare esporre il tricolore. Il commissario regio, che non era autorizzato a far ciò, ha chiesto l'autorizzazione al prefetto, che non ha esitato a concederla. I fascisti hanno ottenuto altresì, che il tricolore venisse esposto alla sede del comando del Corpo di Armata.

L'ordine di smobilitazione

alle squadre fasciste

ROMA, 30, sera

Il Quadriumvirato ha lanciato il seguente proclama agli squadristi:

«Fascisti di tutta Italia! Il nostro movimento è stato coronato dalla vittoria. Il Duce del nostro partito ha assunto i poteri politici dello Stato, per l'interno e per l'estero. Il nuovo Governo, mentre consacra il suo trionfo col nome di coloro che ne furono gli artefici per terra e per mare, raccoglie a scopo di pacificazione nazionale uomini di altra parte, perchè devoti alla causa della Nazione. Il fascismo italiano è troppo intelligente, per desiderare di stravincere.

Fascisti! Il Quadrumvirato supremo di azione, rimettendo i suoi poteri alla direzione del partito, vi ringrazia per la magnifica prova di coraggio e di disciplina, e vi saluta. Voi avete ben meritato del futuro e dell'avvenire della Patria. Smobilitate con lo stesso ordine perfetto, col quale vi siete raccolti per il grande cimento, destinato, lo crediamo certamente, ad aprire una nuova epoca nella storia italiana. Tornate alla consueta opera, perchè l'Italia ha ora bisogno di lavorare tranquillamente, per attingere le sue maggiori fortune. Nulla venga a turbare la vittoria che abbiamo riportato in queste giornate di suprema passione e di sovrana grandezza. Viva l'Italia! Viva il fascismo!»

Firmato: Il Quadrumvirato.

Otto morti a Roma

in confitti provocati da sovversivi

ROMA, 30, sera

Nel pomeriggio conflitti sono avvenuti a S. Lorenzo, il popoloso quartiere che ospita gli elementi sovversivi della capitale. Da Tivoli scendevano le squadre rimaste concentrate fin dalla notte scorsa. Erano le 16.45, quando la colonna è arrivata sul piazzale tiburtino. Erano stati già preannunciati dell'arrivo i fascisti locali, ed alcuni camions carichi di squadristi armati si sono allora mossi incontro ai compagni. Lo sfilare delle squadre, al comando del tenente Igliori, attraverso la via Tiburtina, non erano state fatto segno ad ostilità.

Quando però sono arrivati i primi camions carichi di fascisti, si sono uditi dei colpi di moschetto, sparati da una finestra. E' stata come la scintilla per la battaglia, ed è incominciato un fuoco incrociato dalle strade e dalle finestre. Si è allora impegnata ed accesa una battaglia, che s'è protratta per circa un'ora. I fascisti, esasperatissimi, scaricarono tutte le loro armi contro le case donde erano partiti i colpi, mentre i curiosi che si trovavano sulla via fuggivano precipitosamente. Sempre sparando, i fascisti li inseguivano, ed i più audaci, in gruppi di tre o quattro, si arrischiavano per le vie laterali. Da qualcuno di quei casolari piovevano mattoni e tegole che, fortunatamente, non colpirono al segno.

Intanto, continua sempre più intenso il crepitio delle fucilate e delle revolverate. Fitti colpi si odono lontani nelle vie interne. Altre centinaia di colpi rombano più lenti al Verano. A poco a poco si ristabilisce un po' di calma, e giunge Dino Calzabini, che con la maggiore energia ordina agli squadristi di raccogliersi e di tornare indietro. Ma non è possibile calmare lo spirito sovreccitato dei fascisti. Alla fine, si riesce a sgomberare il piazzale ed i fascisti si radunano nel tratto fra la porta e l'arco di Santa Bibiena.

Ma la calma non ritorna. Da un tetto a destra del piazzale Tiburtino, partono dei colpi di fucile. Il brigadiere Trabalzi, fascista siciliano, scarica contro la tettoia tutti i colpi della sua carabina. Altri sparano contro il terrapieno della ferrovia.

Frattanto giungono due autoblindate, che fanno il rastrellamento delle strade interne. Le scariche delle mitragliatrici si odono secche e rullanti. Al portone al N. 8 di piazza Tiburtina vi è un cadavere. E' un giovane che giace bocconi nel cortile. Lo sconosciuto ha lasciato dietro di sè molte chiazze di sangue, ed è caduto stringendo nella mano destra l'ombrello.

Allo scendere delle tenebre, sembra che la calma torni nel quartiere che è occupato dalla forza pubblica. I fascisti hanno ricevuto l'ordine dal loro comando supremo di ritirarsi. Le camicie nere infatti si allontanano alla spicciolata dalla via e dalla piazza Tiburtina, e si radunano in via Marsala, donde poi in camion o inquadrate, rientrano in città.

Verso le 18 si ode un colpo di fucile in via Tiburtina. Al colpo rispondono immediatamente le autoblindate. Giungono i camion che portano il rancio alle guardie regie. Sono appena entrati in piazza Tiburtina, che dalla finestra di uno stabile parte un colpo, poi due, poi tre. E' il segnale di un'aggressione alle guardie regie, alle quali viene subito dato l'ordine di gettarsi a terra e di sparare. E per cinque minuti le scariche si susseguono. Sovrasta il loro ritmo un colpo lacerante: è una bomba. Lungo la via Tiburtina si ripetono i colpi di fucile, ai quali rispondono le autoblindate. Alle 18.15 torna il silenzio.

I morti nella battaglia di San Lorenzo sono otto, fra cui una donna. I feriti sono parecchi e sono ricoverati al Policlinico.

Tre morti a Civitavecchia

FIRENZE, 30, sera

Da Civitavecchia si ha notizia di una furiosa battaglia fra fascisti toscani e sovversivi, battaglia durata più di tre ore, con fuoco di fucileria, di revolverate e lancio di bombe. Alla fine, furono identificati tre morti comunisti. Tra i fascisti, nessun ferito. Sono stati devastati la Camera del Lavoro, il Circolo ferrovieri e la Federazione degli operai edili.

Manifestazioni di giubilo a Genova

GENOVA, 30, sera

La notizia che Mussolini ha rapidamente composto il Ministero, ha suscitato un vivo senso di sollievo. Il generale Squillace, comandante la divisione, ha pubblicato un manifesto, con cui revocava tutte le restrizioni stabilite col suo manifesto di sabato scorso. I fascisti, in numero di circa 3000, hanno compiuto una sfilata per le vie della città al canto dei loro inni. Nessun incidente è avvenuto. Nel pomeriggio, alcuni gruppi di nazionalisti hanno occupato la sede dell'Associazione nazionale dei combattenti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Commissariato generale civile del sen. Mosconi

Tre anni di amministrazione italiana nella Venezia Giulia

Il sen. Mosconi assunse la carica di Commissario generale civile per la Venezia Giulia il 7 dicembre 1919, cioè alla distanza di poco più di un anno dal memorabile giorno che il generale Pettiti aveva preso possesso di Trieste in nome del Re. Il Governatorato militare per sua natura transitorio e destinato più a plasmare la necessità dell'amministrazione civile sulle impreviste esigenze della difesa militare, e il primo Commissariato civile retto dall'on. Ciuffelli, per la brevità della sua durata, avevano potuto contribuire in misura relativamente scarsa al riassetto della vita politica, amministrativa ed economica della Venezia Giulia. Spettava all'intelligenza, all'operosità e al tatto del nuovo Commissario il compito di avviare energicamente sul binario della normalità la nostra vita regionale. Oggi che il sen. Mosconi abbandona Trieste, se l'equiparazione del costume locale con quello nazionale non può essere considerata ancora raggiunta, possiamo però, ad alta lode dell'ultimo Commissario generale civile, dire che in questi ultimi tre anni una imponente mole di lavoro è stata compiuta per raggiungere gli obiettivi postisi dal Governo nazionale nei confronti delle nuove province.

Non dobbiamo innanzi tutto dimenticare in quale delicatissima situazione politica il sen. Mosconi abbia trovato la Venezia Giulia al momento del suo insediamento nel palazzo di piazza Unità e nei primi mesi del suo governo. Il problema adriatico, che qui, per vicinanza geografica e per antica solidarietà di spiriti e di storia, trovava uno dei suoi punti più sensibili, con le sue complicazioni fiumane prima e dopo Rapallo, il movimento sovversivo che, per imponenza di forze e irrequietezza di atteggiamenti aveva fatto della Venezia Giulia — come allora si diceva — la prima tra le «province rosse» d'Italia, le ostilità aperte e recondite che gli elementi più eterogenei non ancora convinti dell'irrevocabilità del fatto compiuto, muovevano, cogliendo tutti i pretesti contro il nuovo stato di cose; la impossibilità di trovare immediatamente dopo il cataclisma della guerra il punto di un equilibrio economico almeno temporaneo ed approssimativo, la compenetrazione, insomma, di tutti quei fattori politici ed economici che contribuiscono a creare lo speciale stato d'animo nelle popolazioni dopo un trapasso violento di regime, avevano fatto della Venezia Giulia una delle regioni meno desiderabili per un funzionario che avesse avuto qualità, temperamento, ambizioni esclusivamente burocratiche. Ci è cosa grata invece, il poter dire oggi, dopo tre anni di prova felicemente superata, che il sen. Mosconi, nell'affrontare e nell'assolvere il delicato e oneroso compito affidatogli ha dato prova indubitabile d'una visione politica, non limitata dal paraocchi delle preoccupazioni burocratiche, ma aperta e pronta ai più rapidi mutamenti delle situazioni locali, e di una mentalità non isterilita ed umiliata dall'incubo della «carriera», ma continuamente alimentata dallo spirito vivificatore delle più alte idealità nazionali. Certamente la situazione della Venezia Giulia quale oggi si presenta nella trasformazione maturata negli ultimi tre anni è, se guidicata nei suoi risultati terminativi, opera facilmente riconoscibile di quei fattori storici e spirituali che influirono potentemente su tutta la coscienza e la politica italiana del dopoguerra; ma, poichè se del male le prime responsabilità sono fatte risalire a chi detiene i poteri supremi della gerarchia sociale, è giusto che non si scompagni l'opera di costoro nel giudicare una situazione che è andata progressivamente migliorando e che promette di definitivamente assestarsi.

Prescindendo dagli aspetti politici del Commissariato Mosconi, un rapido sguardo ai risultati, diremo così, tecnici ottenuti in questi ultimi tre anni di amministrazione italiana nella Venezia Giulia potrà fornirci elementi di giudizio sufficienti per apprezzare l'opera veramente encomiabile svolta dall'ultimo Commissario generale civile. Questo esame rifà un po' la storia amministrativa della nostra regione e quindi, anche per tale motivo, in un momento in cui un altro capitolo di quella storia si apre, non ci sembra superfluo e privo di insegnamenti.

E incominciamo dall'organizzazione dell'amministrazione.

Organizzazione dell'amministrazione

L'on. Ciuffelli aveva organizzato il Commissariato generale civile sul tipo di dicasteri centrali, attribuendo la trattazione dei singoli gruppi di affari a tre direzioni generali, delle quali ognuna aveva un certo numero di divisioni e di sezioni. Il senatore Mosconi, ritenendo che una tale organizzazione tipicamente burocratica, suddivisa in tre gradi, avrebbe appesantito inutilmente lo svolgimento dei servizi, abolì subito le così dette direzioni generali, le sezioni e le divisioni, costituendo soltanto dodici uffici ai quali attribuì singoli gruppi di affari. A capo di ciascun ufficio prepose un funzionario di fiducia, con responsabilità diretta verso il Commissario generale civile. Tale organizzazione non poco contribuì a sveltire i servizi e a metterli in grado di funzionare, e specialmente nel non facile periodo iniziale, consentì al sen. Mosconi di rendersi personalmente e costantemente conto degli affari di più grande entità e di seguirne da vicino lo svolgimento. Mise infine a diretto e immediato contatto il capo dell'amministrazione con i dipendenti, sicchè l'amministrazione stessa ebbe unicità di criteri direttivi e perfetta collaborazione di capo e gregari. Altro e non facile problema era quello dell'economia. Se esigenze generali di bilancio imponevano la più severa economia, non poteva d'altra parte non essere tenuta nella dovuta considerazione la circostanza che l'amministrazione italiana era nel primo periodo di funzionamento e che perciò era doveroso, per molteplici ed intuitivi motivi anche di natura psicologica, non dare l'impressione che il nuovo regime amministrasse con criteri gretti e meschini. Bisognava dunque conciliare un consapevole dovere di economia con le esigenze del momento storico in cui la nuova amministrazione appariva per la prima volta nelle terre redente. Per fermarsi solo a qualche esempio, rileveremo che durante il governo Mosconi il personale dipendente dal Commissariato generale civile fu diminuito di ben 1050 persone, delle quali 400 erano addette al servizio dei danni di guerra e 650 ai servizi ordinari civili. Quando il sen. Mosconi entrò in carica, la spesa per il funzionamento del servizio danni di guerra importava l'ingente somma di tre milioni al mese; oggi è ridotta a mezzo milione al mese con un'economia di trenta milioni annui. Bisognava d'altra parte fare uno sforzo per accrescere le entrate erariali. Nel 1919 esse risultarono di lire 189 milioni; nell'anno finanziario successivo ebbero un gettito di 372 milioni, ciò che significa che in un biennio furono pressochè raddoppiate.

Il funzionamento degli enti locali

Come si ricorderà, al momento dell'assunzione del sen. Mosconi al Commissariato generale civile, tutte le amministrazioni degli enti locali (Province e Comuni) erano sciolte ed a capo di ogni Comune era un Commissario straordinario nominato dal governo militare. Appariva però necessario ed urgente, nell'interesse della regione, di mettere questi enti nelle migliori condizioni di funzionamento possibili. Onde la necessità di nominare accanto ad ogni Commissario una Giunta straordinaria di cittadini, in modo che la volontà delle popolazioni potesse essere almeno parzialmente rappresentata, fino a tanto che l'introduzione della legislazione comunale e provinciale italiana non permettesse loro di avere una vera e propria rappresentanza legale. Ma le finanze degli enti locali erano stremate e perciò le province e i Comuni si trovavano nell'impossibilità di funzionare dibattendosi in difficoltà continue e talora insormontabili. Fu merito del sen. Mosconi di aver ottenuto dal Governo centrale aiuti straordinari che furono a mano a mano concessi sotto forma di anticipazioni e di sovvenzioni, per somme ingentissime. Non ricorderemo, perchè nella memoria di tutti, i laboriosi periodi delle elezioni politiche ed amministrative ed i risultati nazionalmente soddisfacenti che da esse derivarono. Accenneremo piuttosto alla energica ed avveduta azione del sen. Mosconi nell'opera di assestamento economico delle fortune triestine. Sia che si trattasse di accordi ferroviari con gli Stati del retroterra, sia che si dovessero svolgere trattative con la Czeco-Slovacchia e con la Polonia, o che si trattasse di disciplinare i trasporti per l'Austria, il sen. Mosconi volle e seppe far sentire la voce di Trieste e facilitare i contatti dei circoli cittadini coi funzionari chiamati a rappresentare il Governo nelle trattative. Il Commissariato generale civile ebbe così una parte molto importante nelle Conferenze di Roma con gli Stati successori, nelle Conferenze di Graz e di Portorose, nelle trattative commerciali fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia. Si devono all'interessamento del sen. Mosconi la soluzione della questione concernente i debiti e crediti fra cittadini ed enti della Venezia Giulia e cittadini e enti dell'Austria; la convenzione fra l'Austria e l'Italia nella questione dei crediti verso la cessata amministrazione austriaca e lo studio di altri problemi finanziari molto importanti che riguardano i rapporti dei cittadini della Venezia Giulia e quelli degli Stati successori. Si deve anche all'iniziativa del senatore Mosconi la ricostituzione dell'antica Commissione ai traffici, che fino alla nomina del nuovo Comitato interministeriale, funse da canale raccoglitore dei bisogni e dei desideri della città. E il Comitato interministeriale riunitosi nel settembre u. s., trovò, mercè l'interessamento del Commissario generale civile, un notevole e concreto materiale di studio e di decisione nel quale erano raccolti tutti i molteplici elementi laboriosamente vagliati, relativi al complesso problema dell'emporio. Il Comitato interministeriale non è giunto ancora alle sue conclusioni definitive; tuttavia sono in via di esecuzione i provvedimenti parziali sui quali il Comitato ha trovato l'unanimità degli accordi; e cioè: la riduzione dei tassi previsti dalla tariffa provvisoria dei Magazzini Generali, in vigore dal 15 marzo 1922; la riduzione delle spese inerenti alle operazioni di carico e scarico sui e dai carri ferroviari e quelle relative al trasporto merci a mezzo ferrovia da un punto franco all'altro; l'unificazione dell'orario dei Magazzini Generali con quello della Dogana e l'allargamento dei circuiti doganali, allo scopo di limitare sensibilmente le spese relative al compimento di operazione doganali straordinarie.

L'istruzione pubblica

Molto aveva fatto senza dubbio il Governo militare nel periodo immediatamente successivo all'armistizio, ma l'opera immane di riorganizzazione e di riordinamento della scuola redenta è vanto dell'amministrazione civile che la iniziò risolutamente con l'on. Ciuffelli e la portò a compimento con larghezza di mezzi e tenacia di propositi in questi ultimi tre anni. I risultati tangibili di questa opera di organizzazione possono essere condensati in poche cifre. Nel 1913 esistevano complessivamente 740 scuole (delle quali 207 italiane, 321 slovene, 167 croate, 32 tedesche, 13 utraquiste), con un totale di 120 mila scolari. Presentemente, dopo cioè l'uragano di guerra che aveva sconvolto materialmente e moralmente tutta l'organizzazione scolastica della regione, funzionano 689 scuole (delle quali 270 italiane, 313 slovene, 94 croate e 12 tedesche) con un totale di 126 mila scolari. Funzionano inoltre circa 80 giardini d'infanzia italiani e sloveni. Dal giugno 1920 ad oggi furono riedificati 102 edifici scolastici, con una spesa di circa 12 milioni di lire. Si può calcolare che dal momento dell'occupazione al maggio 1920 fu riedificato o riattato dal Genio militare per lo meno altrettanto in baracche ed edifici scolastici, tra cui l'istituto magistrale di Gradisca, la sede della Biblioteca di Stato di Gorizia, la Scuola industriale di Trieste. Anche per quanto riguarda l'istruzione superiore e media, i risultati dell'azione governativa in questi ultimi tre anni possono dirsi pienamente soddisfacenti. Funzionano oggi nella Venezia Giulia cinque ginnasi-licei, sei istituti tecnici, cinque istituti magistrali, tre licei femminili, due scuole nautiche, due scuole commerciali, cinque scuole tecniche, quattordici scuole professionali, con un personale complessivo di circa 300 professori ed una popolazione scolastica di circa 15 mila alunni. Ricordiamo con particolare compiacimento, che con decreto del Commissariato Generale Civile fu aumentato di un anno il corso biennale della Scuola superiore di commercio «Revoltella», e dichiarata equipollente a tutti gli effetti giuridici la laurea in essa scuola conseguita a quella rilasciata dagli istituti commerciali superiori del Regno. La scuola di costruzione navale biennale di Trieste, staccata dalla scuola industriale, è stata costituita in organismo a sè e sono avviate le pratiche per il suo inquadramento nelle scuole superiori affini del Regno.

Lavori pubblici e danni di guerra

Malgrado le limitazioni imposte dalle condizioni finanziarie del Paese, durante il Commissariato del sen. Mosconi è stato dato il maggiore impulso possibile allo sviluppo di opere pubbliche in tutta la regione Giulia. Tra le più notevoli ricorderemo la ripresa dei lavori al palazzo di Giustizia, gli importanti lavori di adattamento degli edifici di Rozzol ed i lavori in corso per la Trieste-Monfalcone, opera questa di particolare importanza il cui appalto ha avuto una base di asta di circa undici milioni di lire. E' stato già dato l'appalto per la costruzione del faro monumentale e per la costruzione delle due strade Postumia-Godovici e Clana-Bresa-Permeni. Oltre a questi e ad altri lavori, sono stati ottenuti su proposta del sen. Mosconi dal Governo centrale nuovi lavori per l'ammontare di circa sette milioni, allo scopo di combattere la disoccupazione. Detta somma è stata impiegata in parte nella esecuzione di opere stradali nel Goriziano e nell'Istria ed in parte in ricerche di acqua potabile ed in opere idrauliche.

L'opera di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra, iniziata dal Genio militare passò, come è noto, nel 1920 sotto la direzione del Commissariato Generale Civile. Circa 28 mila erano le case danneggiate nella Venezia Giulia. Togliendo quelle danneggiate meno gravemente e alle cui riparazioni fu provveduto dagli stessi interessati con sistemi di economia domestica, rimanevano oltre 15 mila case da ricostruire più o meno completamente. Di queste ultime ben la metà e cioè nove mila sono state riattate o direttamente dagli organi statali o dai consorzi e dalle cooperative finanziate dagli istituti di Stato. Non sarà inutile tener presente che nell'opera di ricostruzione sono stati spesi sino al 30 giugno 250 milioni, senza tener conto degli impegni in corso che assommano ad una cifra quasi pari. Ricorderemo ancora che a titolo danni di guerra sono stati pagati finora in cifra tonda 40 milioni e in acconti per i danni agli ex perseguitati politici circa cinque mlioni.

Cadono durante il commissariato del sen. Mosconi l'introduzione della legge penale italiana, del secondo libro di commercio e in genere quelle non numerose e non molto importanti disposizioni unificatrici che il Governo sotto la pressione delle necessità immediate fu costretto ad emanare. Molto o per meglio dire quasi tutto in questo campo c'è ancora da fare e lo stesso sen. Mosconi, nel suo discorso di congedo, ha tracciato abilmente il programma che spetta ai futuri amministratori delle nuove provincie, affinchè queste sieno nel fatto giuridico, come in quello politico annesse definitivamente all'Italia.

Abbiamo indicato così per sommi capi l'attività svolta dal sen. Mosconi, quale Commissario generale civile per la Venezia Giulia. Ed il giudizio che da questo breve esame discende si identifica col senso di gratitudine e di affetto che i cittadini hanno dimostrato al sen. Mosconi nel momento del suo congedo.

La solenne consacrazione
del cimitero militare di Redipuglia

Tutte le associazioni patriottiche, sportive e politiche triestine, si preparano a partecipare alla solenne consacrazione che si terrà il 2 novembre, del cimitero sulla collina di S. Elia presso Redipuglia. Alle associazioni che apersero le iscrizioni per i propri soci, si aggiungono oggi la «Sucai» e il Turismo scolastico.

Quest'ultimo, dà per i propri soci il seguente programma: partenza alle 6.10 dalla stazione centrale; arrivo a Duino alle 7.05; da Duino per Medeazza, Jamiano, Selz, Sei Busi all'Ossario Colle S. Elia, km. 20. Commemorazione dei caduti. Ritorno per Ronchi a Monfalcone, km. 6 e da qui in treno a Trieste. Arrivo alle 17.15. Tassa d'iscrizione lire 7.50. Vitto per tutta la giornata.

In quest'occasione solenne, il sindaco on. Pitacco rivolge alla cittadinanza il seguente appello:

«Cittadini! Il 2 novembre, su la Collina di S. Elia, presso Redipuglia, verrà solennemente consacrato il grande cimitero degli Invitti della III Armata, ove verranno custodite le salme degli eroici figli d'Italia che, in undici memorando battaglie, combatterono e caddero per restituirci alla Patria.

E' una cerimonia di alta riconoscenza civile, di infinita gratitudine verso coloro che si immolarono per la nostra redenzione.

Trieste, che fu meta radiosa di quei forti ed eroici combattenti; Trieste, su cui si concentrò per lunghi anni di epiche lotte disperate, tutta l'immensa fiamma d'amore dei Grandi Combattenti d'Italia; Trieste partecipi largamente e con unanime sentimento d'affetto, alla cerimonia solenne e le associazioni patriottiche e cittadine espongano, abbrunate, le loro bandiere e i loro gagliardetti, alla gloria e alla memoria dei nostri magnanimi Eroi».

In occasione della solenne consacrazione del cimitero militare di S. Elia, il comitato ha organizzato un servizio di autocorriere da Monfalcone al cimitero, con partenze continuate dalle 9 in poi, dalla piazza XX Settembre. Una corsa costerà lire 3.

Dopo la cerimonia, partiranno dal cimitero autocorriere che visiteranno i campi di battaglia. Le principali gite saranno quella da Redipuglia, Monte Sei Busi, Doberdò, Lago di Doberdò, Jamiano, Vallone della Bainsizza, foci del Timavo, Monfalcone e quella da Redipuglia, Sagrado (cimitero), Sdraussina (cimitero), Monte S. Michele, Vallone, S. Giovanni di Duino e Monfalcone. La quota per una di queste gite sarà di lire 12.

Le onoranze a Tomaso Luciani rinviate

Il comitato per la traslazione dei resti mortali di Tomaso Luciani, ha deciso di differire la cerimonia a primavera.

Un concerto al Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Mercoledì 1.o novembre, nel Ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo, si terrà, alle 18, un interessante concerto vocale-istrumentale, con il seguente programma: 1) Sinico: Inno a S. Giusto, orchestra; 2) Rossini: «La Gazza ladra», sinfonia, orchestra «G. Rossini»; 3) Verdi: «Ernani», romanza, signor Iginio Savio; 4) Brahms: «A una violetta», canzone, signorina Nerina Macovich; 5) Puccini: «La fanciulla del West» - «Ch'ella mi creda...», signor Fabio Argenti; a) Puccini: «Giovanni Schicchi» - «Inno a Firenze», signor Fabio Argenti; 6) a) Tenaglia: «Aria»; b) Vecsey: «Valse triste»; c) Monti: «Czardas», assolo di violino, signora Alma Pocorni; 7) Mozart: «Don Giovanni» - «Madamina...», signor Igino Savio; 8) Puccini: «Suor Angelica» - «Senza mamma...», signorina Nerina Macovich; 9) Mendelsshon: «Trio in re minore» Andante con motto tranquillo - Allegro molto agitato, signori Alma Pocorni, Gino Zorzini, Mercede Zorzini; 10) Flotov: «Marta», sinfonia per orchestra; 11) Giordano: «Andrea Chenier» - Improvviso, signor Fabio Argenti; 12) Brahms: «Serenata inutile», signorina Nerina Macovich; 13) Mozart: «Nozze di Figaro» - «Tutto disposto...», signor Iginio Savio; 14) Inno della Lega Nazionale, orchestra. Dirigerà il concerto il prof. Eugenio Toffolo.

Diploma musicale. Il sig. Giuseppe Brainovich di Zara in questi giorni ha conseguito al Conservatorio «Giuseppe Verdi» il diploma per l'insegnamento del canto corale nelle scuole normali.

L'orario della Biblioteca popolare comunale. Questa biblioteca resta chiusa dal 1.o al 5 novembre.

La morte del comandante Carlo Zamara

Ieri mattina moriva il capitano Carlo Zamara, comandante al Lloyd Triestino, dopo alcuni mesi di malattia. La notizia si sparse fulminea in città, e ovunque, fra il compianto dei numerosi amici, si esaltarono le belle virtù dell'estinto.

Carlo Zamara era un dominatore del mare, sul quale da 41 anni portava la sua fede e il suo entusiasmo. L'energia e la bontà del cuore, unite a fierezza di carattere, lo fecero l'amico dei suoi marinai e l'idolo dei passeggeri di tutti i paesi. Egli entrò al servizio del Lloyd Triestino trenta anni fa e da quattordici anni era comandante.

Quattro anni fa, il 30 ottobre 1918, quando gli squilli della Vittoria d'Italia echeggiarono sul mare di Dalmazia, Carlo Zamara si trovava a Spalato con nel cuore generoso il grido della Patria, che anche di fronte al barbaro nei lunghi anni dell'esilio, non seppe reprimere. Il Governo jugoslavo, che conosceva la sua anima, volle imporre a Carlo Zamara di inalberare sulla sua nave, l'«Almissa», la bandiera jugoslava. Egli si ribellò. Disse che i piroscafi di Trieste, da quel giorno non potevano navigare che con bandiera italiana e, anzichè cedere alle ingiunzioni jugoslave, egli si adattò a venire rimpatriato come semplice passeggero.

Carlo Zamara inaugurò, dopo la redenzione, la ripresa dei servizi del Lloyd Triestino, al comando del piroscafo «Helouan», e quando le navi di Trieste poterono finalmente alzare la bandiera d'Italia, egli è stato prescelto a issare il primo tricolore che dalle poppe delle navi di Trieste santificava per sempre il diritto della Patria vittoriosa. Negli ultimi tempi, prima di ammalarsi, comandò il «Vienna». Carlo Zamara fu per molti anni presidente della Società dei capitani marittimi, e dopo la redenzione fece parte del consiglio della Lega navale italiana e della Società Filarmonico-Drammatica.

Decesso. E' morto improvvisamente il decano dei presidi delle scuole medie di Trieste; è morto a 74 anni, meravigliando fino a pochi minuti prima della fine, per le sue intatte energie, fisiche e spirituali, per lo entusiasmo giovanile col quale attendeva agli studi più ardui e agli incarichi che ancora nello scorso settembre gli furono affidati dall'autorità scolastica.

Nato a Monfalcone, il prof. Vettach insegnò dapprima al ginnasio di Capodistria, dove si fece notare subito per quelle eccellenti doti d'insegnante e di educatore, che fecero di lui una spiccata individualità e che non si smentirono più durante tutta la sua lunga e operosissima esistenza.

Assunto al ginnasio-liceo «Dante Alighieri» nel 1881, dopo soli due anni fu nominato preside, carica che tenne con sommo onore per un ventennio. Grazie al suo tatto, alla calma energia, allo spirito d'organizzazione e alla sua bella cultura umanistica, il compianto prof. Vettach condusse la scuola affidatagli a grande floridezza. Docenti e alunni lo amarono per la sua bontà paterna e per la sua imparzialità. Fervente italiano senza ostentazioni, pur educando al sentimento patrio, riuscì sempre a evitare al ginnasio le rappresaglie del sempre sospettoso Governo. Giubilato nel 1903, ebbe dalla Giunta provinciale dell'Istria l'incarico di organizzare il nuovo ginnasio tecnico di Pola: compito ch'egli assolse in modo da meritarsi la gratitudine dell'Istria. Nominato preside dell'istituto, lo diresse fino a due anni fa.

Della sua profonda cultura umanistica, fanno fede principalmente due lavori: quello su «Gli studi classici e la Chiesa primitiva», pubblicato nell'«Annuario» del ginnasio triestino nel 1887 e l'edizione critica di Paolo Diacono.

In segno di lutto, gli alunni del ginnasio-liceo «Dante Alighieri» furono ieri licenziati alle 9, dopo che il benemerito ex direttore fu commemorato in tutte le classi. Il collegio dei docenti, in corpore, con a capo il preside e una numerosa rappresentanza degli alunni, intervennero ai funerali.

L'anniversario della morte di Renato Toffoli. Nella schiera dei volontari triestini, che suonata la diana di guerra, s'arruolarono nell'Esercito nazionale, la figura di Renato Toffoli è una delle più luminose. Giovanissimo, appena diciottenne, varcò il confine austriaco e si rifugiò — fin dalla prima ora, nel 1914 — nel Regno, dove secondò la propaganda degli emigrati politici di Trieste e dell'Istria a favore dell'intervento. Antecipò la sua entrata nell'Esercito e fece il corso degli allievi ufficiali per prepararsi a tempo nella pratica delle armi. E, nominato sottotenente di complemento, ottenne — squillata l'ora della riscossa nazionale — di seguire Peppino Garibaldi, mandato a operare nel Cadore. Partecipò alla grande offensiva del 1915, avanzando, con i plotoni d'assalto, al fronte goriziano. Era fremente, combatteva anelando la vittoria per abbreviare l'ansia di raggiungere Trieste, e, vittorioso, di abbracciare i suoi genitori. Ma il 1.o novembre 1915, in un attacco contro una trincea nemica, mentre il riparto austriaco era già scompigliato, una granata austriaca colpiva in pieno petto il giovane sottotenente, il cui corpo, esposto alle raffiche delle mitragliatrici, fu ricuperato dopo quattro giorni di offensiva, dal cappellano del reggimento, don Achille Cattel. Tale fu il giovane ardimentoso che, cadendo, aggiunse una gemma di più alle corone di gloria dell'irredentismo triestino.

Condoglianze. Un grave lutto ha colpito la casa dell'egregio viceconsole d'Inghilterra cav. Nicolò Salvari, con la morte improvvisa della di lui sorella signora Elisa Gunalachi Salvari. All'egregio uomo le condoglianze del *Piccolo*.

Doni al Museo del Risorgimento. Il cav. Renato Illesi ha fatto dono alla raccolta cittadina del Risorgimento di un prezioso cimelio, da lui gelosamente custodito attraverso le peripezie della guerra e che aveva ricevuto, quale presidente della Lega dei giovani, in omaggio da Ermete Novelli l'anno 1905, della fondazione di quella società di cospiratori, la quale fu poco dopo sciolta dalla polizia austriaca. E' un campanello di bronzo decorato di simboli patriottici, che Giuseppe Garibaldi aveva adoperato nel presiedere una loggia di Carbonari e che poi aveva dato in dono ad Agostino Brentani, il quale lo passò successivamente al grande attore.

Il Sindaco ha destinato al Medagliere patrio la medaglia in bronzo coniata dal comitato della sezione pisana dell'Associazione nazionale dei combattenti e da esso distribuita alle nostre reclute il 4 ottobre scorso, al loro arrivo a Pisa. La bella medaglia porta la scritta: «I combattenti e il popolo di Pisa ai primi soldati delle terre redente. Pisa 1922».

(NOTE DI CRONACA)

Navigazione Libera Triestina
Società in azioni

Addì 28 corrente ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio di amministrazione dopo la cooptazione dei seguenti signori: conte Salvatore Segrè, conte Alfredo Dentice di Frasso, barone Rodolfo Rinaldini, comm. Guido Pedrazzini, signor Nazario Peterlini, dott. Renato Spitz.

Il consigliere anziano bar. Fortunato Vivante de Villabella, presiedeva la seduta.

Il Consiglio, come suo primo atto, procedette alla nomina, ad unanimità, per acclamazione, a presidente della Società del benemerito suo socio conte Salvatore Segrè.

Venne approvata la relazione ed esposizione finanziaria fatta dall'amministratore-delegato.

I ringraziamenti di Spezia
agli oblatori pro danneggiati di Falconara

La nostra amministrazione inviò giorni sono al sindaco di Spezia la seconda lista di sottoscrizione e il relativo importo a favore dei colpiti dallo scoppio del forte di Falconara.

Il sindaco di Spezia accompagna la ricevuta con la seguente nobilissima lettera:

«A nome dell'amministrazione ringrazio sentitamente per la provvida iniziativa di codesto diffuso giornale e per le generose oblazioni rimessemi a favore dei danneggiati dal terribile scoppio del forte Falconara.

In tanta sventura che ha colpito questa regione mi è di conforto constatare come tutti gli italiani siano venuti in aiuto di tanti sventurati ed in particolare i generosi lettori del giornale *Il Piccolo*.

Prego V. S. di voler far pervenire a mezzo di codesto pregiato giornale ai generosi oblatori i sensi di profonda gratitudine e di riconoscenza che a mio mezzo esprimono le popolazioni beneficate».

La legge doganale italiana estesa
alle nuove province

Abbiamo da Roma, 30, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che estende alle nuove province la legge e il regolamento doganale del Regno, e il decreto con cui si estendono alle nuove province le regole per la stazzatura delle navi vigenti nel Regno.

La seduta della Camera di commercio sospesa. Il presidente della Camera di commercio comunica che la seduta ordinaria, indetta per oggi 31 ottobre, viene sospesa.

COMUNICATI *)



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sardegna

Porto di Terranova — Segnalamento notturno del canale di accesso alla calata del porto interno. Sono stati iniziati i lavori per la sistemazione del segnalamento notturno del canale sopraindicato. Tale segnalamento sarà costituito come segue:

a) La boa diurna (N. 111 Elenco), che attualmente è ancorata a m. 615 per 245.o 30' dal fanale sulla testata della diga, sarà sostituita da un pilone in muratura con riservetta, il quale dovrà sostenere un fanale ad acetilene disciolto, a luce intermittente verde, periodo 2s.5 (luce 1s, eclisse 1s.5).

b) La boa diurna (N. 112 Elenco), ancorata a m. 860 per 254.o dal fanale predetto, sarà sostituita da una boa luminosa ad acetilene disciolto, a luce intermittente verde, periodo 2s.5 (luce 1s, eclisse 1s.5).

c) Circa 30 metri al Sud della meda esistente sullo scoglietto che trovasi immediatamente al Sud dell'isola di Mezzo, è stato già collocato un pilone in muratura, che servirà come sostegno di un fanale, le cui caratteristiche saranno uguali a quelle del fanale a) sopraddetto.

Nota. — I tre fanali verdi sopraindicati, segnaleranno il lato Nord del canale e le navi dovranno rasentarli.

d) Sopra la tettoia della ferrovia, sulla banchina esistente in fondo al porto, a circa m. 50 al di dentro dell'estremità dello sporgente, saranno attivati due fanali a luce fissa rossa, disposti verticalmente e distanti fra loro metri uno. Tali fanali serviranno per indicare alle navi il punto su cui dovranno dirigere dopo l'accostata che dovranno compiere, allorchè si troveranno al traverso del fanale verde c), che funzionerà sul pilone costruito al Sud dell'isola di Mezzo.

e) Inoltre, sulla parte foranea del gruppo di scogli emergenti, esistenti sul secco che si protende verso NNE dalla punta Nord dell'isola Mannu, sarà costruita una meda in muratura.

Altra meda in muratura sarà costruita sullo scoglietto emergente, esistente a circa m. 265 a NE della punta Nord dell'isola Mannu (al Nord di questo scoglietto esiste già una meda).

Le due nuove mede sopraddette, saranno dipinte in bianco a calce, affinchè risultino visibili anche di notte a breve distanza.

Istruzioni generali per la navigazione nei mari in cui esistono campi minati

Con riferimento agli Avvisi N. 1/1, 3/, 176/313, 251/580 del 1921 e N. 266/571 del 1922, s'informa che esiste tuttora pericolo nelle sottonotate regioni, per la possibilità di mine ancorate:

A) Golfo di Finlandia. A Est del meridiano 27.o E.

B) Mar Nero e Mar d'Azov.

All'infuori di questi mari, non esiste alcuna restrizione alla navigazione, nei riguardi delle mine.

Le informazioni relative all'esistenza di zone minate e le norme per la navigazione, vengono comunicate a mezzo di appositi avvisi ai naviganti.

E' necessario fare molta attenzione alle mine alla deriva, che possono incontrarsi ovunque e che sono poco visibili per la poca emergenza.

Nelle vicinanze di bassifondi e nei paraggi dei porti che sono stati minati durante la guerra, si dovrà aver cura di navigare in fondali tali da aver almeno 2 metri di acqua sotto la chiglia, per evitare eventuali mine inesplose giacenti sul fondo.

Le navi belghe in disarmo

E' diminuito di qualche unità il numero delle navi belghe in disarmo nel porto di Anversa. Ammontano a novanta; tra esse sono due velieri.

Notiziario marittimo

Il movimento nel porto di Danzica

Nel mese di settembre sono entrate nel porto di Danzica 231 navi con 113.136 tonnellate di registro netto, contro 351 navi con 149.122 tonn. r. n. del sett. 1921. Uscirono da Danzica 216 navi con 106.836 tonneate di registro netto, contro 355 navi con 146.986 tonnellate di registro netto nel settembre 1921. Nei primi nove mesi dell'anno 1922, sono uscite in complesso 1887 navi con 1.008.094 tonnellate di registro netto. Ecco la specifica per il settembre u. s.:

All'entrata: vapori con carica 136 con tonnellate 86.012 registro netto. Velieri con carico 16 con tonnellate 365 registro netto; con zavorra e vuoti 2 con tonnellate 40 registro netto. Chiatte con carico 2 con tonnellate 321 registro netto; con zavorra e vuoti 6 con tonnellate 20005 registro netto.

All'entrata: vapori con carico 136 con nellate 88.177 registro netto; con zavorra e vuoti 29 con tonnellate 13.168 registro netto. Velieri con carico 3 con tonnellate 151 registro netto; con zavorra e vuoti 11 con tonnellate 207 registro netto. Chiatte con carico 9 con tonnellate 3759 registro netto.

L'esportazione da Danzica consistette in legname, zucchero e frumento. L'importazione fu di carbone, arringhe e concimi chimici.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 30 per il 31 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 242; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 167; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: capi stiva 48; marinai 698; 711; giovanotti coperta II 222, 261, 269; fuochisti 1921; giov. cop. I 421; mozzi macchina 143; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 88; fuochisti 269; carbonai 151; giovani di coperta I 65; giovanotti coperta II 88; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Da richiamare: marinai 150, 118.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 54; marinai 309; giovanotti di coperta I 101; mozzi di coperta 70; fuochisti 353; carbonai 156; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuochisti 11; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 245, 250, 231, 219, 307.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 35; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 38; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 23; carbonai 13.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 5.

Da richiamare: marinai 9.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3, 5

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Africa», da Costantinopoli, con 700 tonn. di merce e 15 pass.; «Magyar», da Bari, con 17 tonn. di merce; «Kossuth Ferencz», da New-Orleans, con 215 tonn. di merce; «Sarajevo L.», da S.ta Maura, con 339 pass. e 32 tonn. di merce; «Operosità», da Monfalcone; «Emilio M.», da Venezia; «Bellanoch», da Mazagan, con 110 tonn. di merce; «Georgia», da New-York, con 350 tonn. di farina; «Carducci», da Fiume; «Almissa», da Ancona, con 34 pass. e 4 tonn. di merce; «Majdan», da Spalato, con 62 tonn. di cemento; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Helouan», da Alessandria, con 133 tonn. di merce e 51 pass.; «Clis», da Gravosa; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Francesca», per Venezia; «Volta», per Marsala; «Sevilla», per Cristiania.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Sarajevo L.», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», car.; Molo III (Lloyd) b: «Aquileia», car.; Molo III (Lloyd) testata: «Trento», car.; Hangar 9: «Agatocle», scar.; Hangar 12 a e b: «Georgia», scar.; Hangar 13 a: «Bitinia», inop.; Hangar 13 b: «Grodno», scar.; Hangar 14: «Maria C.», scar.; Hangar 17: «Kossuth Ferencz», scar.; Hangar 21: «Cleopatra», scar.; Hangar 23: «Pilsna», scar.; Molo I: «Carinthia», car.; Hangar 25: «Bellanoch», scar.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Diga: «Indeficenter», «Adda», «Maria Madre», inop.

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Cyclops», «Almissa» e «Magyar», scar.; Molo Venezia: «Operosità», car.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi» inop.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Jason», scar.; Molo V: «Epidauro», scar.; Molo VI: «Emilio U» car.; vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì», inop.; Hangar 69: «Africa», scar.; Hangar 71: «Tracia», scar.; Molo Servola: «Anna Goich» e «Carducci», car.

CORRISPONDENZA APERTA

Regazzi. La sismologia è quella parte della fisica terrestre o geofisica che tratta dei movimenti del suolo, sia bruschi e forti come nei terremoti, sia lenti e continui come nei bradisismi. — *Politico.* 1) Esiste un Ministero del Tesoro dal giorno della formazione del secondo Gabinetto Depretis, 25 dicembre 1877; fu allora ministro delle finanze Magliani e del Tesoro Bargoni; nei Gabinetti successivi, sino al secondo Gabinetto di Rudinì (10 marzo 1896-14 luglio 1896), il Ministero del Tesoro fu retto quasi sempre dal ministro delle Finanze. 1) Il Ministero delle Poste e Telegrafi fu istituito con decreto 10 marzo 1889, nel giorno successivo alla formazione del secondo Gabinetto Crispi (9 marzo 1889 al 6 febbraio 1891).

Curiosa. Il ventaglio fu inventato nel Giappone suggerito dal modo con cui il pipistrello chiude le ali. — *Scommessa.* Siccome la «grappa» non è nè più nè meno che alcool, è ovvio che nella distillazione la si può portare a 95-96 gradi. — *Curiosa.* Domanda imprecisa. — *Volontario.* Chi è inscritto alla leva di mare, può chiedere l'arruolamento in anticipo con ferma speciale alla R. Capitaneria di porto, Ufficio matricola. Chi vuole arruolarsi volontario ordinario, deve provvedere secondo le indicazioni del bando di concorso. — *Lauretta.* Il Monte di Pietà di Gorizia è in piena efficienza e si trova in via Carducci n. 2, edificio proprio.

Modesta diciottenne. 1) Contro i malanni all'epidermide del Suo visetto, usi unguento così composto: 5 parti di precipitato bianco; 5 parti di bismuto sottonitrato; 30 di glicerolato d'amido. 2) Un marito di 40 anni non è consigliabile a una donna di 18 anni e una moglie di 18 anni non è consigliabile a un marito di 40 anni, reciprocamente... — *Primula rosa.* 1) Da Trieste a Milano si impiegano da nove a quattordici ore. 2) esistere una semplice amicizia tra un uomo e una donna, giovani entrambi, ma l'amicizia, se non è nata per ragioni più forti dell'amore, deve essere semplice assai. 3) Tra due persone che non si conoscono personalmente può nascere l'amore per mezzo della corrispondenza per un brutto scherzo della fantasia. Si rammenti però che Jaufré Roudel cantò e amò, non veduta, Melisenda, contessa di Tripoli, e per castigo divenne soggetto di leggenda. 4) Che la signorina, innamorata per corrispondenza, vada ad attendere «lui» alla stazione e, con il permesso della famiglia, se lo porti a casa, era simpatico assai quando c'era la guerra ed erano di moda le matrine di guerra e quando «lui», in grigio-verde, veniva dal fronte; ora, no.

SCIARADA

Anche se siamo in numero *secondo*,
Ed un *primier* s'avvanza invelenito;
Ammetto che si levi anche dal mondo,
Ma qualcheduno può restar ferito!
Mentre se v'è un *inter* li preparato
Ce ne andiamo, e il pericolo è schivato.

Soluzione del giuoco precedente

LA NAVE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE brave, friulane, tedesche offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85916 A

A. CAMERIERE private, tutte nazionalità offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85916 A

A. CUOCHE slave per le migliori famiglie offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85916 A

A. DOMESTICHE friulane, tedesche, slave, ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85916 A

A. ISTITUTRICE, bonnes, buona bambini, parla 4 lingue offre «Provveditorio» S. Lazzaro, 23. 85916 A

A PRESTASERVIZI mezza giornata, tutto giorno offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 85916 A

BALIA offresi per allattare bambino prendendolo a costo 150 mensili. Offerte «Balia» Piccolo. 85860 A

CUOCA tedesca fina, onestissima cerca posto presso famiglia signorile. Scrivere sub «Angela» al Piccolo. 96217 A

CUOCA perfetta cerca posto presso buonissima famiglia privata. Offerte «Cuoca» Piccolo. 85900 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti per trattoria offre Valdirivo 23, agenzia. 96059 A

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICA forte, sa cucinare, lavare, ecc. bambinaia, prestaservizi, cuoca, cameriera per privati, trattorie, hotels; miti pretese offronsi. Valdirivo 21, secondo. 96153 A

DOMESTICA per tutti lavori anche cucinare offresi. Offerte «Domestica» Piccolo. 85902 A

DOMESTICA cerca posto, famiglia due o tre persone. Figlie di Maria, via Risorta 3. 95693 A

DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cuoche, cameriere, personale friulano, slavo, buone referenze, miti pretese offre Valdirivo 23, agenzia. 96069 A

DONNA giovane parla tedesco, italiano, offresi prestaservizi presso famiglia distinta. «Attiva» Piccolo. 85520 A

PERSONA seria abilissima cucito, stirare e pure brava massaia offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Offerte «Intelligente» Piccolo. 96043 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, vedova, onesta, offresi. Offerte «Francesca» Piccolo. 96045 A

PRESTASERVIZI laboriosa, onesta, capace tutti lavori, occuperebbesi intera giornata. Offerte «Ventiduenne» Piccolo. 96231 A

RAGAZZA seria di famiglia pratica cucito, stirare, pure sorvegliare bambini, leggeri lavori casa offresi a distinta famiglia, escluso dormire. Offerte «Paziente» Piccolo. 96041 A

SIGNORA di cuore con abbondante latte, allatterebbe bambino. Indirizzo Piccolo. 96225 A

SIGNORINA trentacinquenne occuperebbesi presso signore vedovo con figli o senza lavori domestici, direzione casa. Indirizzo Piccolo. 85618 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA onesta e capace cercasi. Via S. Caterina 8, I. 96071 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare semplice cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 85800 B

DOMESTICA seria 20-24 anni cercasi. Ventisettembre 16, III sinistra. 96087 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Piazza Borsa 3, III. 15360 B

DONNA servizio anziana cercasi per tutto il giorno. Via Istituto n. 32, V, sinistra. 96171 B

PRESTASERVIZI circa tutta giornata cercasi. Buone referenze, non troppo giovane, libera, pratica tutti lavori casa. Presentarsi dalle 9 alle 12. Silvio Pellico 1, III sinistra. 86034 B

RAGAZZA cercasi sappia cucinare. Via Udine 45, macelleria. 96201 B

RAGAZZETTA pulitissima, cercano coniugi soli, trattamento famigliare. Giulia 78, porta 4. 85830 B

RAGAZZETTA brava, paziente bambine cercasi. Via Scorcola 523, villa Spadaro. 85762 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE disegnatore offresi presso studio pittore o tecnico. Offerte «Aristide» Piccolo. 96033 C

CORRISPONDENTE, dattilografo italiano, francese, inglese, tedesco, ottimo contabile offresi subito, «miti pretese» Piccolo. 85924 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, italiano, offresi anche come cassiere, magazziniere, con cauzione oppure compartecipperebbe azienda avviatissima lucrosa. Offerte serie, dettagliate «Manager» al Piccolo. 95789 C

DONNA civile, paziente, pratica, offresi a famiglia per assistere ammalati o per compagnia a signora anziana. Miti pretese. Offerte subito «Assistere» al Piccolo. 96063 C

GIOVANE contabile, ventiquattrenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, francese, occuperebbesi qualunque mansione purchè onorevole. Offerte «Giulio» Piccolo. 96039 C

GIOVANE cerca qualunque posto massima fiducia, dispone cauzione contanti. Offerte «10.000» Piccolo. 85994 C

GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83995 C

LEGNAMI esperto magazziniere trentenne, lunga pratica, ottimi attestati, desideroso migliorare entrerebbe presso ditta locale. Offerte sub «Abete» al Piccolo. 85854 C

PENSIONATO, persona distinta, di massima fiducia, cerca posto di esattore, magazziniere, archivista, lavori d'ufficio o altro. Gentili offerte «Massima onestà» al Piccolo. 85510 C

PICCOLO esercente italiano offresi come fattorino di fiducia; parla tedesco, ungherese, slavo. Offerte «Palma» Piccolo. 85938 C

RAGAZZA giovane capace offresi per il pomeriggio: dispone attestati. Offerte sub «Capace» al Picolo. 96117 C

SIGNORA distinta offresi come cassiera o impiegata, parla più lingue. Indirizzo Tomsich, Via Giulia 82. 96105 C

SIGNORINA 24enne, bella presenza, seria offresi quale riscuotitrice magazziniera o altro. Offerte «23enne» Piccolo. 85774 C

SIGNORINA giovane, seria, cerca posto, quale cameriera per l'Egitto. Offerte subito «Cuore nobile» al Piccolo. 96781 C

STENODATTILOGRAFA assolta Accademia commercio, cognizioni corrispondenza, contabilità, bella calligrafia impiegherebbesi prontamente. Offerte «Volonterosa diciottenne» Piccolo. 85998 C

VEDOVA distinta cerca di occuparsi presso persona sola. Sub «Mary» Piccolo. 95059 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, si eseguisce prontamente. Coroneo 9-I. 82308 C C

A. PELLICCERIE per concia, tinta, confezione, guarnizioni per mantelli, esecuzione perfetta, assume la Pellicceria Moderna. Via Gatteri 32-II, angolo Palladio. 123932 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio Boccaccio 3, porta 4. 93867 CC

COPERTAIA eseguisce lavori a telaio e piumini. Maiolica 15-III. 82302 C C

COPERTAIA eseguisce lavori telaio. Via Commerciale 36, IV, porta 9. 96037 C C

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, V, angolo Via Pallini. 96179 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 96175 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9-IV. 85582 C C

COPIATURA a macchina perfetta, prezzo modesto, assume copisteria. Tigor 13-II. 15339 C C

GIOVANE seria, abile quale cameriera, governante, dama compagnia, offresi. Indirizzo Piccolo. 85410 CC

MATERASSAIA abilissima, offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 85750 C C

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MECCANICO elettricista si raccomanda alle spettabili famiglie per lavori, riparazioni, macchine cucire, grammofoni, luce, campanelli ecc. Scrivere «Convenienza» al Piccolo. 85764 C C

MODISTA diplomata Parigi confeziona e vende cappelli elegantissimi, prezzi mitissimi. Corso Garibaldi 15, III. 85926 C C

RICAMATRICE perfetta assume qualsiasi lavoro mano e macchina. Risorta 1, p. 8. 96165 C C

SARTA offresi confezione mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 5. 93155 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC

SARTA cerca famiglia stabile fuori Trieste. Offerte «Maria» Piccolo. 96093 C C

SARTA primaria offresi confezionare prontamente vestiti signora massima eleganza, buon gusto, rimodernare vestiti riducendoli come nuovi, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 85938 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, rivoltature cappotti, prezzi miti. Via Ferriera 17, I. 95041 C C

SARTO eseguisce vestiti ultima moda, lavoro con esattezza, rivolta vestiti cappotti, riparazioni. Indirizzo Piccolo. 96197 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 94967 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA 14-15 anni lavoratorio pianoforti cerca. Donadoni 16. 96221 D

CAPO specialista lavori stradali per provincia assumesi. Offerte «Capo» Piccolo. 85952 D

GARZONA con paga cercasi. Vidali 10, p. II. 96209 D

GARZONA pratica con paga cercasi. Via San Francesco 9. 96247 D

LAVANDAIA, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 96251 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Ferriera 45. 85810 D

LAVORANTE tappezziere capacissimo cercasi. Indirizzo Piccolo. 85906 D

LAVORANTE copertaia e mezza lavorante cercansi. S. Maurizio 7. 96237 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi prontamente. Alfieri 9, porta 6. 200 D

LUSTRINO cercasi. Deposito mobili, Via Udine 25. 96215 D

MAGAZZINIERE apprendista cerca impresa costruzioni elettriche Folin-Fabrici, Commerciale 7. 85775 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via Valdirivo 14, II. 96051 D

MEZZA lavorante, non capace non presentarsi cercasi. Zamarian, Pilone, angolo Giulia. 85804 D

OROLOGIAIO onesto, prezzi discreti, cercasi. Lasciare indirizzo sub «Flaminio» Piccolo. 85942 D

PORTINAI cercansi. Indirizzo al Piccolo. 85922 D

RAGAZZO pratico buffet o commestibili, paga, vitto, alloggio cerco. Cavana 15, buffet. 85884 D

SIGNORINA abile per panieri e ghirlande fiori freschi cercasi. Via S. Lazaro n. 5. 85814 D

SIGNORINA, presenza, pratica condurre gelateria caffè in centralissima posizione cerco; inutile presentarsi senza cauzione. Indirizzo Piccolo. 85970 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA con ingresso scale, centro, cerco. Sub «Giorgio» al Piccolo. 85868 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca signora sola, presso persona per bene. Offerte «Pace» al Piccolo. 85956 E

CONIUGI cercano 2 stanze vuote, comodo cucina, posizione centrale. Offerte «Maria» al Piccolo. 85898 E

GIOVANE impiegato cerca stanza o stanzetta, presso buona famiglia. Indicare pretese «Mario» al Piccolo. 85960 E

IMPIEGATO municipale cerca per sè e moglie, 2 stanze vuote con comodo cucina, presso piccola distinta famiglia. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 85973 E

SIGNORA sola cerca stanza ammobiliata in centro, con ingresso libero. Signora Mahovich, Salone Salbert. Corso V. E. 23. 96183 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. 100 mensili. Offerte «Distinto» Piccolo. 96139 E

STANZE 2, luce, ingresso libero, centro, cerco per laboratorio. Offerte «Quarnero» al Piccolo. 86016 E

UFFICIALE superiore cerca camera oppure camera, salotto, ingresso libero, luce e stufa. Offerte sub «Martini» al Piccolo. 85760 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata. Donadoni 6 A-II, porta 10. 85932 F

A DUE fratelli, amici, offro bella camera ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 95999 F

A. STANZA ammobiliata 2 letti, luce elettrica, affittasi a 2 distinte persone, volendo pure costo familiare. Battisti 8, porta 13. 96155 F

A. STANZA signorile, confort, affittasi distinto signore. Imbriani 12-II. 96241 F

AMMOBILIATA elegantissima, affittasi a 1-2 signori, con vitto. Gatteri 15-IV, destra. 96261 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4-III, porta 14. 85862 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 9-II, destra. 96000 F

CAMERA pulitissima, luce, stufa, soleggiata, affittasi persona dabbene. Eventualmente pochi giorni. Gatteri 23, mezzanino. 85838 F

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, per 2 persone. A. Caccia 10-III, sinistra. 96015 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, stufa, affittasi prontamente. S. Francesco 15-IV, sinistra. 96029 F

CAMERA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a signore distinto, trattamento familiare. Via Cereria 12, porta 16. 15358 F

CAMERA soleggiata, ingresso libero. Androna S. Lorenzo 5-II, dietro Municipio. 15359 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 96223 F

CAMERA matrimoniale con stufa e luce elettrica, assieme a ottimo vitto, affittasi. Udine 23, mezzanino. 96203 F

CAMERA letto, bagno, luce elettrica, ambiente signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 96196 F

CAMERA con letto, ingresso libero, affittasi onesto giovane o signora. Istituto 25-I. 96197 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7-II, destra. 96145 F

CAMERA ammobiliata vicino Ospedale, affittasi 2 distinte persone. Rivolgersi Solitario 16, banco lotto. 96111 F

CAMERA ammobiliata affittasi a 2 amici. Via Madonna del mare 2-III, porta 19. 96015 F

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 86003 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Alfieri 12, 12. 86019 F

CAMERA grande esterna, 2 letti, affittasi. Via Maiolica 11-I. 86006 F

CAMERA con 2 oppure 1 letto, vitto e senza, affittasi. Piazza Vallo 2-I. 26918 F

CAMERA ammobiliata, vitto completo, affittasi. Gelsi 7-II, casa nuova. 85914 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, 2 letti, ingresso libero, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 96249 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso 2 distinte persone. Via Gaspara Stampa 6-III, sinistra. 15368 F

CAMERA 1-2 letti, oppure stanzetta, vitto, affittasi. Commerciale 9-I. 96257 F

CAMERE 2 ammobiliate, bellissime, comodo cucina, affittansi a piccola famiglia distinta. Battisti 27-I, destra. 96256 F

CAMERETTA, scrupolosa pulizia, compreso vitto e luce, unico subinquilino, trattamente familiare, affittasi. Via Pietà 6, porta 15. 95833 F

CAMERETTA affittasi persona sola. Via Fonderia 10, porta 14. 85766 F

CAMERETTA semplice, chiara, pulita, affittasi marittimo. Torrebianca 22, porta 9. 85780 F

CAMERETTA bene ammobiliata, vitto, ingresso libero, via Risorta, affittasi anche signorina. Indirizzo al Piccolo. 85992 F

CAMERINO chiaro affittasi. Via Settefontane 22-I. 96079 F

CAMERINO con letto, affittasi onesto operaio. Riborgo 17-III. 85768 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via dell'Olmo 19, pianoterra. 96013 F

CAMERINO con letto, eventualmente vitto, affittasi signore, eventualmente signorina. Canova 22, porta 22. 96245 F

MATRIMONIALE bellissima, bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affittasi presso distinta. Indirizzo al Piccolo. 85992 F

STANZA ammobiliata, luce, volendo comodo cucina, presso persona sola, affittasi a impiegata. Ginnastica 53, pianterreno 2. 85602 F

STANZA e salotto ammobiliati, posizione centralissima, ingresso quasi indipendente, massima pulizia, luce elettrica, affittansi. Piazza S. Giovanni 4-III, porta 17. 85872 F

STANZA ammobiliata affittasi a 1 distinto ufficiale, piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 85856 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a 1 serio distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 85866 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Chiozza 25-I. 85886 F

STANZA matrimoniale, luce, affittasi a 2 persone. Vasari 5, Cisco. 85874 F

STANZA vuota affittasi. Via Solitario 16-V, porta 35. 96031 F

STANZA vuota, ampia, centrica, luce elettrica, telefono, affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 96035 F

STANZA grandiosa con lucernaio, luce elettrica, affittasi anche uso studio pittura. Indirizzo al Piccolo. 96047 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, volendo comodo cucina, affittasi presso coniugi soli. Rivolgersi dalle 12 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 96031 F

STANZA ammobiliata 2 letti, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3-II, sinistra. 96027 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore. Giulia 28-III, destra. 85808 F

STANZA ammobiliata con piano e vitto, affittasi a signorino o studente. S. Michele 43-III, Battistich. 96023 F

STANZA ammobiliata pulitissima, vitto familiare, darebbesi. Maiolica 15-II, destra. 96019 F

STANZA 2 letti, luce, sala pranzo, in casa signorile, ottimo vitto, paraggi stazione, affittasi presso distinta persona. Via Udine 19-I, porta 7, destra. 96091 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Udine 24, porta 12 A. 15386 F

STANZA elegante matrimoniale, affittasi a coniugi soli presso persona sola. Giustinelli 2 A-I, porta 4. 15357 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi signore distinto, con pensione. Torrebianca 21-II, destra. 96211 F

STANZA ammobiliata verso strada, biancheria propria, affittasi. Foscolo 31, magazzino, destra. 96205 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 96149 F

STANZA ammobiliata pulitissima, affittasi signore distinto. Rossetti 16, pt., 2. 96161 F

STANZA bene ammobiliata, matrimoniale, comodo cucina, luce elettrica, affittasi prontamente coniugi distintissimi, presso persona sola. XX Settembre 60-I, sinistra. 96129 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio o laboratorio. Antonio Caccia 13-I, porta 7. 95137 F

STANZA bellissima affittasi prontamente distinta persona, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Vasari 18, porta 4. 96121 F

STANZA 2 letti affittasi. Via Bosco 10, porta 18. 96107 F

STANZA, posizione centralissima, affittasi uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 86018 F

STANZA con vitto familiare, affittasi anche distinta signorina. Piazza S. Caterina 4-I. 86004 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, centro; 2 vuota, luce elettrica, in altra famiglia, affittansi. Indirizzo al Piccolo 85992 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, volendo vitto, affittasi pure ufficiale, centro. Indirizzo al Piccolo. 85992 F

STANZA lussuosa ammobiliata, persona sola, unico, come libero, affittasi distinto. Pietà 29, porta 17. 85990 F

STANZA 3 letti, affittasi presso piccola famiglia. Via Ranicio 5, porta 18. 85924 F

STANZA ammobiliata 2 letti, vitto, affittasi prontamente. F. Venezian 16-I, p. 4. 85968 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi prontamente. Via Romagna 2-I, porta 2. 85958 F

STANZA affittasi soltanto signore distinto e quieto. Via Coroneo 15, porta 9. 85934 F

STANZA ammobiliata sul davanti, affittasi prontamente. Via Romagna 26, mezz. 85923 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi soltanto ufficiale. Corso Garibaldi 16-III, destra. 85926 F

STANZA ammobiliata, gas, affittasi prontamente a signore. Piazza Vico 2, porta 28. 85904 F

STANZE bella ammobiliata, ingresso libero, affittasi: preferibile ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 85944 F

STANZA matrimoniale magnifica, centro, luce, stufa, anche salottino con pianoforte, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 85244 F

STANZA elegante ammobiliata, stufa, affittasi escluso donne. Kandler 10, porta 9. 96239 F

STANZA ammobiliata pulitissima, centro, affitta piccola distinta famiglia, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 86032 F

STANZA grande ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Felice Venezian 14 III. 86026 F

STANZA ammobiliata affittasi a 1 giovane, ingresso libero. Via Sale 4-II. 15367 F

STANZA 2 persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto, lire 310 ognuno. Altra 1 persona, vitto, affittansi prontamente. Mazzini 27-IV. 86036 F

STANZA ammobiliata, affittasi soltanto distintissimo signore. Via Lavatoio 4-IV. 1507 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, pagando giornata. Chiozza 36-II, porta mezzo. 88901 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 96067 F

UFFICIO, stanza spaziosa, arredato, telefono, affittasi. Mazzini 17-II. 86024 F

360 mensili, affittasi a serio, stabile, stanza elegantemente ammobiliata, vitto eccellente, lavatura, stiratura, presso piccola distinta famiglia non mestierante. Via Galleria 15, mezzanino. 96199 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, dodici lezioni, 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Scuola musica, Acquedotto 25, III. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 85806 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini N. 21, III piano. 85790 G

INSEGNANTE francese cercasi. Offerte, indicazione prezzo. «Insegnante» Piccolo. 96227 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II), scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Doposcuola, programmi governativi, corsi abbreviati, integrazione. Professori, maestri, istitutori. Ample aule. Ricco materiale didattico. Ambiente serio, distinto. Tariffa. Per informazioni e iscrizioni, dalle 10 alle 21. 124017 G

L'AUTORIZZATA Scuola di Ricamo inizierà il 6 novembre i corsi preparatori e di perfezionamento della durata di 3 mesi, per i seguenti lavori: ricamo in bianco, a colori; filet, fusetti, disegno con metodi razionali. Informazioni, inscrizioni, dalle 10-12. Via S. Francesco, pomeriggio. Via Leo 11. 96113 G

L'AUTORIZZATA e premiata Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, diretta dalla professoressa Lulich, aprirà, col 6-8 novembre, tutti i nuovi corsi diurni e serali. Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, presso la Direzione, Via Carducci 24. 3216 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, canto. Scuola musica, Mazzini 32, I. 85870 G

PROFESSORESSA diplomata pianoforto, istruisce. 25 mensili in più. Indirizzo Piccolo. 96017 G

RADIOTELEGRAFIA. Primaria Scuola, Vicolo S. Chiara 3 (sala Berger), inizierà primo novembre corso regolare, mesi sei. Informazioni alla scuola. 94477 G

RAGIONERIA, computisteria, Istituto tecnico, Scuole tecniche. Lezioni individuali, collettive, lezioni a domicilio. Dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Via Lazzaretto vecchio N. 14, p.p. 96213 G

STENOGRAFIA italiana insegna, verso conversazione inglese. Offerte «Singapore» Piccolo. 96155 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillanti, smarrito lunedì scorso dai portici di Chiozza al cine Italia. Mancia dell'intero valore d'acquisto a chi lo porterà al banco del Caffè Eden. 15361 H

BORSETTA con libretto di servizio, attestati, smarrita. Pregasi portarla amministrazione Piccolo. 96011 H

CAGNA lupina, bastarda, smarrita. Generosissima mancia, trattandosi memoria caro defunto. Via S. Giustina 8, I. 85784 H

OMBRELLO visto raccogliere da persona, via Cavana. Pregata, verso mancia, portarlo Piazza Ospitale 3, porta 22. 96253 H

ORECCHINI (paio) smarrì povera donna, tratto Monte Pietà, Settefontane. Trattandosi memoria battesimo, onesto rinvenitore riporti, verso mancia Piccolo. 96189 H

OROLOGIO-braccialetto argento, cara memoria, smarrì povera vedova, cimitero-stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 86020 H

PELLICCIA da collo, grigia, smarrita domenica sera Teatro Eden. Pregasi rinvenitore portarla Via Chiozza 17, magazzino, verso generosa mancia. 85792 H

QUELLA persona conosciuta, vista raccogliere pelliccia nera, domenica sera, Politeama Rossetti, è invitata consegnarla personale teatro, scanso dispiaceri. 85864 H

SCARPETTINA nera, smarrita dal Giardino pubblico a via Paduina. Pregasi rinvenitore portarla al Piccolo. 85738 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTINO signorile, ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 85972 I

APPARTAMENTO, villino, Rossetti, ammobiliato, disponibile. Galilei 1, Curione, 10-11. 85876 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato, adatto sposi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 96109 I

APPARTAMENTO splendido, due stanze, stanzino bagno, cucina, confort moderno, affittasi. Scrivere «Semiammobiliato 10.000» Piccolo. 96243 I

BARCOLA: affittasi quartierino due stanze, cucina, giardino, vicinanze tram. Indirizzo Piccolo. 96193 I

CAMERA, camerino e cucina, ammobiliati, affittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 96123 I

CAMERA, cucina, tutto confort, scambiasi per una più grande, dando anche danaro spese. Donato Bramante 10, falegname. 96135 I

CAMERA, camerino, cucina, pressi Piazza Garibaldi, III piano, scambiasi eguale, Giardino o Acquedotto, anche V piano. Indirizzo Piccolo. 85986 I

CANTINA 37, magazzini 61, 52 m. q., affittansi. Via Udine 32. 96207 I

LOCALE 5 fori, riva Grumula, ex Caffè Nuova Stazione, affittasi prontamente. Rivolgersi scrittoio, Economo 2. 94462 I

MAGAZZINI vasti, chiari, affittansi. Rivolgersi: A. Volta 10, cortile, dalle 15-17. 85132 I

MAGAZZINO pressi Ospedale, scrittoio, telefono affittasi prontamente. Informazioni Hoenig, via Torre bianca 22. 95517 I

MAGAZZINO adatto deposito vini od altro, affittasi. Visitare in giornata. Via dell'Istria 74. 85910 I

MAGAZZINO bellissimo, uso negozio, centralissimo, con ufficio, luce, telefono, prontamente disponibile. Informazioni: Piazza Borsa 5, porta 10. 96177 I

NEGOZIO con abitazione interna, posizione grande de passaggio, affittasi, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 96233 I

QUARTIERE signorile, 4 stanze, ammobiliato, con pianoforte concerto, affittasi subito causa trasloco Ungheria. Indirizzo Piccolo. 85660 I

QUARTIERE 4 vani, acqua, V p., S. Antonio vecchio, scambiasi più piccolo. Offerte sub «Marittimo» Piccolo. 85836 I

QUARTIERE massimo confort, 2 camere, cameretta, camerino e cucina, pressi piazza Garibaldi, scambierebbesi con altro più grande, paraggi piazza Sansovino o S. Vito. Rivolgersi deposito legnami, via Bosco 12. 15363 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerin., cucina, confort moderno, pressi piazza Garibaldi scambiasi con altro 3 camere, camerino, cucina, pressi piazza Sansovino. Rivolgersi via Bosco 12, legnami. 96219 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, paraggi piazza Ospedale, Parini, scambiasi con uguale altri paraggi. Indirizzo Piccolo. 85980 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, mensile 45; scambio altro tutto comfort, centrico, pagando bene. Indirizzo Piccolo. 95948 I

STANZE 2 e sala, sei finestre, poggiolo, splendida posizione, sul Corso, eventualmente con locale terreno, uso negozio, con vetrine, affittasi prontamente come locale affari. Indirizzo Piccolo. 96229 I

UFFICIO centrico, spazioso, arredato, elettricità, telefono, confort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85524 I

VILLA signorile, otto stanze, tre saloni, gas, telefono, calorifero, garage, stalla, affittasi. Vallo via Navali 4-II, 1 alle 3. 85920 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO signorile, centro, confort, ammobiliato, cerco in affitto. Offerte sub «800» al Piccolo. 86022 L

MAGAZZINO per deposito ferramenta, anche interno, possibilmente molto alto, cercasi. Offerte «Ferramenta» Piccolo 85846 L

MAGAZZINO 20X120 m. q., anche interno, vuoto, cerco. Mediatori esclusi. Offerte «Alto» Piccolo. 96033 L

MAGAZZINO puntofranco vecchio cercasi. Offerte «Bando» Piccolo. 96167 L

MAGAZZINO con luce, cesso cerco. Rivolgersi Solitario 19, spaccio vini. 86014 L

QUARTIERE mobiliato o vuoto, 4-6 locali, cercano in centro distinti coniugi. Scrivere Tausini, S. Nicolò 36. 85892 L

QUARTIERE 3-5 stanze, centrale, vuoto, cerca commerciante. Mediatori esclusi. Offerte «Cinque» Piccolo. 96035 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 85721 L

STANZE 3 e cucina, cerco. Scrivere «Milazzo» al Piccolo. 85770 L

UFFICIO: arredamento completo, luce e telefono, o magazzino in società, possibilmente centro, cerco. Scrivere con pretese «Silvio» al Piccolo. 85848 L

VILLA: confort moderno, possibilmente volta mezzogiorno, strada carrozzabile, cercasi in affitto. Offerte sub «Comodo» al giornale. 85822 L

3000 regalo chi procurami quartiere 2 camere, cucina, confort, paraggi Giulia-Battisti. Offerte «Panorama» Piccolo. 85950 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. POLTRONA 48 lire; in pelle, elegantissima, lire 150; guarnitura gobelin, 6 pezzi, 850; ottomana gobelin 450. Türk, S. Lazzaro 10. Prezzi senza concorrenza. 450 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

ARMADIO, ottomana, materasso crine, modiglioni, servizio lavamano, porcellana, cesta viaggio, bagnino, lavandino ferro, cesta per biancheria, vendonsi, Giulia 32, destra, IV, sinistra. 96105 M

ATTACCAPANNI, camera letto mogano, studio, antesala, tavolo, sedie ecc., prezzi d'occasione. Vasari 10, magazzino. 96191 M

ATTACCAPANNI moderno vendo prezzo occasione. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 86013 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telefono 13-23. 1557 M

BAGNO gas, completo, germanico, perfetto, vendesi rarissima occasione. Ind. Piccolo. 96009 M

BICICLETTA nuova, ruote legno, 470; altra usata 180. Via Pietà 29, trattoria. 15370 M

BICICLETTA viaggio, buonissima, vendo. 200; altra tubolari, 400. Bosco 10, III, destra. 360 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi occasione, causa partenza. Via Scoglio 4. 96025 M

BONJOUR completo, tutta lana, vendesi 100 lire. Via del Ronco 6, p. 16. 85842 M

CAMERA matrimoniale, rovere incidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2103 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, con suste, materassi, vendesi, 1100. Corso Garibaldi 39, porta 6. 390 M

CAMERA matrimoniale ciliegio massiccio, ottima lavorazione possibile, psiche elegantissima, vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

CAMERA pranzo moderna, con marmi, specchi molati: credenza, stipo, tavola allungabile, sei sedie, 2600; cucina: armadio, armadietto, scolapiatti, vetrina, tavola, 2 sgabelli, 1100; camera matrimoniale monumentale, divanetto, orologio regolatore, lampada saliscendi gas, ottomana con poltrone, vendonsi causa partenza, domani mercoledì, 15-17. Indirizzo Piccolo. 96169 M

CAMICIE uomo, nuove, colorate, vendonsi occasione. Torre Bianca 27-II. 85890 M

CANE lupo bellissimo, vendesi occasione. Molino vapore 6-IV. 86028 M

CANE levriero grande, vendesi. Corso Garibaldi 15-III, destra. 85926 M

CANE guardia, mesi 5, vendesi. Rivolgersi scala Belvedere 4, mezzanino. 96151 M

CANE bulldog, razza pura, mesi 2, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 15354 M

CANI lupini, 6 settimane, vendonsi. XXX Ottobre 14, porta 12. 96143 M

CAPPOTTO per signora forte, moderno; stivali donna usati, stufa a gas, vendonsi. Palestrina 2-I, sinistra. 85952 M

CAPPOTTO buonissimo, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Vasari 4, portiere. 96131 M

CAPPOTTO donna nuovo, moderno, lire 50; cappotto uomo, vendonsi. Scorzeria 1-III. 95185 M

CAPPOTTO bleu, uomo, buono stato, vendesi. Aleardi 326, p. 4. 85812 M

CAPPOTTO invernale signora forte, vendesi. Rivolgersi portinaio, Madonna mare 12. 85794 M

CAPPOTTO, vestito ragazzo tredicenne, cappotto signorina, usati, vendonsi. Felice Venezian 30-III, sinistra. 96073 M

CAPPOTTI uomo 3, ragazzetta 1, in buonissimo stato, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 85946 M

CAPRA da latte, buonissima occasione, lire 150 Settefontane 237, commestibili. 96101 M

CORTINAGGI panno rosso, applicazioni velluto, finissimi, vendonsi lire 220. Tigor 7, quarto. 96141 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi: novelle, aneddoti e altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie: 2 lire. 123326 M

CUCINA ultimo modello vendesi occasione lire 900. Molino vapore 13. 85954 M

CUCINA laccata bianco vendo dalle 12-18. Gelsi 9-II. 85936 M

FODERA pelliccia, arazzo splendido, ricamo, tamburini, merletti, cortinaggi, regolatore, fornimento piatti, vendonsi. Ind. Piccolo. 85844 M

GRAMMOFONO con dischi, buonissimo, e letti buono stato, vendonsi. Conti 20-IV, Cecchini. 85894 M

GRAMMOFONO e dischi vendesi o scambiasi bicicletta. Farneto 34, barbiere. 85783 M

IMPERMEABILI 2, gomma, nuovi, lire 110 ciascuno, vendonsi. Geppa 17-I. 85896 M

LETTI 55, suste, materassi economici 50, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 96259 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana e lanetta, sgabelli, chiffonniers, altri mobili singoli, vendonsi. Fonderia 3. 96067 M

LETTI ferro, lettini per bambini, lavamani, tavolini, prezzi modicissimi. Geppa 8. 85796 M

LETTO pieghevole, ferro, quasi nuovo, vendesi. Via Fabbri 2-I. 15362 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2104 M

MACCHINA originale germanica vendesi, in giornata. Via Udine 51-III, destra. 85786 M

MACCHINA cucire, vendesi, occasione, lire 170 trattabili. Giuliani 14, I. 300 M

MACCHINA Singer calzolaio, prezzo d'occasione 250 lire vendesi. Largo G. Nicolini 2-I. 94163 M

MACCHINA Singer vendesi in giornata, causa bisogno. Riborgo 27-I. 15364 M

MACCHINA cucire, «Singer» originale, massima perfezione, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo N. 1, Della Vedova. 420 M

MANTELLO stoffa noce, quasi nuovo, cappello bianco elegante, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 96187 M

MATRIMONIALE moderna, come nuova, valore 6000, vendo 3200. Indirizzo Piccolo. 85802 M

OCCASIONE: 3 cappotti donna, usati, 1 uomo, vendonsi occasione, buon prezzo. Via Milano 27, II, destra. 15353 M

PELLICCIA nuova, da signora, uso automobile, vendesi. Gatteri 36-III. 85974 M

PIANINO Koch-Korselt autentico concerto, anteguerra, insuonato, sonoro, splendido, vendesi, occasione. Acquedotto 23, porta 14. 420 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 83794 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia, facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123945 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann premiati. Vendita, scambi e facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 121478 M

PIANINO: incrociate, piastra metallica, quasi nuovo, vendesi mattinata. Timeus 16, porta 13. 96235 M

PALETOT da uomo, nero, pesante, quasi nuovo, vendesi lire 200, occasione. Indirizzo al Piccolo. 85862 M

PELLICCIA, manicotto vendo prezzo basso. Via Stuparich 12, porta 14. 85940 M

PELLICCIA uomo, per caccia, chauffeur, quasi nuova, vendesi. Piazza S. Giovanni 6, porta 27.

PELLICCIA bianca, splendida, nuovissima, vendesi occasionissima. Giulia 78, porta 4. 96097 M

PELLICCIE 2, occasione, lussuose, prezzo modicissimo, vendonsi. Visitare in settimana. Canova 22, porta 7. 96127 M

PIANINO «Gebruder Stingel», nero, metallica, incrociate, vendo. Gelsi 9-II. 85936 M

PIANINO nero, ottimo, incrociate, vendo. Esclusi rivenditori. Offerte scritte sub «Occasione» Piccolo. 96125 M

PIANOFORTE cortissimo, viennese, piastra, sonoro, avorio, vendesi. Solitario 25-III. 96021 M

SACCHETTO pelliccia, nuovissimo, vendesi. Via Madonna del mare N. 2, terzo. 15355 M

SCRIVANIA americana, pesa decimale, cassaforte, telefono, vendonsi, prezzi occasionali. Via Geppa 8. 85996 M

SERVIZIO tavola, 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

SPARHERD da vendere. S. Luigi 605. 85758 M

SPARHERD con caldaia, nuovo, vendesi. Via Alfieri 13, pianoterra, Paronit. 85825 M

STIFELIUS, bonjour, soprabiti, cappotti, vestiti d'inverno, tutto foderato seta per signori media statura, vendesi. Torre bianca 27, II. 85852 M

TAVOLA grande per ufficio o studio vendesi. Viale XX Settembre 40, terzo piano, ore 9-11. 85816 M

TAVOLO, due sedie laccate bianco, vendonsi. Corso Garibaldi 14, corte. 96051 M

TENDA grande, per carri, pompa completa per vino, vendesi. XXX Ottobre 8, primo. 86030 M

VESTITI due, lire 70 e un paio calzoni quindicenne, cappotto uno uomo, uno ragazzo usati, vendonsi. Rosetti 61, I, destra. 96115 M

VESTITINO lana bambinetta, golf ragazzina, scarpe signora, berrettoni cerati (tutto nuovissimo) vendonsi occasionissima. Giulia 78, porta 4. 96099 M

VESTITO greve uomo, cappotto strapazzo, giacca nera ragazzo diciottenne, vendonsi, tutto buonissimo stato. Raffineria 7, portinaia. 85912 M

VESTITO donna nuovo, vendesi causa sbaglio misura. Cecilia 15, II, sinistra. 15365 M

VESTITO sera bleu, quasi nuovo, vendesi. Boccaccio 47, porta 15. 85830 M

VIOLINO antico e viola antica, d'autori, vendonsi d'occasione. Acquedotto 25, III, porta 10. 390 M

VOLPE, stole «petigri», mufflon, mantelli diversi colori, cappelli da signora ultimi modelli da 30 lire in poi, occasione, vendo. Mazzini 22, II, Devidè. 15369 M

VOLPE naturale vendesi. Guardia 2, primo. 96085 M

VOLPI tre nere, nuovissime, scendiletti, vendonsi rarissima occasione. Via Istria 10, primo, Huastia. 96173 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 95886 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquisterei a prezzi alti. Via Milano 29. 95255 N

FINESTRE possibilmente uso fabbrica, anche in ferro, porta un battente, cercasi. Telefono 3577 bis, Salvador. 96169 N

INVETRIATA per scrittoio cercasi. Offerte Cadel, via Venezian 1. 96119 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 94401 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8-III. 95297 N

Dopo lunghe sofferenze, stoicamente sopportate, cessava di vivere stamane il

cap. cav. CARLO ZAMARA

Comandante del Lloyd Triestino

Affrante dal dolore, la moglie EMILIA nata LUSSI, la figlia VITTORIA e la sorella ALBA, anche a nome degli altri parenti, annunciano l'irreparabile perdita a quanti lo amarono e stimarono.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno mercoledì 1° novembre alle ore 10, movendo il convoglio funebre dalla propria villa N. 6 di Via Bellosguardo, direttamente al cimitero.

Trieste, 30 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La R.·. L.·. „NUOVA ITALIA„ partecipa alla Famiglia Massonica Triestina il passaggio all'Or.·. Eterno dell'illustre fr.·.

Carlo Zamara 30

I funerali avranno luogo mercoledì 1° novembre ad ore 10, partendo da via Bellosguardo 6.

Ernesto Dobrigna

spirava ieri nel pomeriggio, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore la consorte **GIUSEPPINA nata SCHILLAN**, i figlioletti **EGIDIO, EDVIGE, ERSILIO, ERNESTO** e **PINO**, il padre, i fratelli, i cognati e le cognate, che danno parte dell'immatura e dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 31 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 30 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Oreste Scolarich

cuoco

si spense quest'oggi, dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore il figlio **ORESTINO**, i genitori **FEDERICO** e **ELISA**, i fratelli **GUIDO, MARCELLO, PINA mar. BOLSICH** (assente), **DORINA mar. MORTERA**, unitamente alla cognata **VITTORIA**, i cognati **ANTONIO** e **VITTORIO**, i nipotini e gli altri congiunti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 1.o novembre, alle ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 ottobre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa col più profondo cordoglio il decesso del suo comandante

cap. cav. CARLO ZAMARA

che per oltre trent'anni diede alla Società tutta la sua opera intelligente e fattiva.

Trieste, 30 ottobre 1922.

La SOCIETA' FILARMONICO - DRAMMATICA partecipa la morte del

cap. cav. CARLO ZAMARA

suo benemerito consigliere.

Trieste, 30 ottobre 1922.

La CORPORAZIONE ITALIANA DEGLI UFFICIALI MARITTIMI comunica con vivo cordoglio il decesso del

cap. CARLO cav. ZAMARA

suo benemerito socio fondatore.

Trieste, 30 ottobre 1922.

Mario Hutter

impiegato presso la Società «Adriatica» in Ferramenta

nella fiorente età d'anni 30, dopo lunghe sofferenze, spirava quest'oggi, munito dei conforti religiosi e assistito dall'affetto dei suoi cari.

L'addolorato padre **GIORGIO**, il fratello **ALFONSO**, la zia **GELTRUDE ved. PEVETZ**, unitamente ai parenti tutti, annunciano sì grave sciagura agli amici conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 31 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 30 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Dopo lungo soffrire, spirava serenamente ieri a sera

Gaetano Rinaldi

d'anni 84, confortato dalla fede e dai suoi cari.

L'addoloratissima consorte **CATERINA** e i parenti tutti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 2 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 12 di via Alfieri.

Trieste 31, ottobre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

TAPPETO persiano tinte chiare, circa 3-4, buonissimo stato, cercasi. Offerte sub «Privato» al Piccolo. 85840 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A, A. A. CANDELE pura stearica, vendonsi ingrosso dettaglio, prezzo convenientissimo, Madonna mare 12, magazzino. 85850 O

A. A. Oro 14 pago 8.10, oro 18 lire 10. Solitario 16-I, orefice. 124004 O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 3076 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1856 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 123700 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 600 O

A PREZZI convenientissimi vendesi partita vestiti lana a maglia, a lire 60 e 95. Via Genova 19, Accerboni. 93765 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI finissima novità lire 30: feltri 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 85964 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col «Sirofosfit», sciroppo uso Fellow, preparato nella Farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto «colpo d'aria», si combattono efficacemente col «Liquore Godina», Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

GROSSISTI! Tessuti, biancherie, confezioni, vestiario, impermeabili, calzature: favoriscano offerte alla Veneto Giuliana. Via Ginnastica 1, II piano. 15356 O

LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse: calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERIALE Decauville pronto, vendo ottime condizioni. Inviare dettagliata richiesta sub «Arpione» al Piccolo. 3975 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 7043 O

PANTALONI lana tutte misure 35 lire paio. Rivolgersi S. Lazzaro 23. 85916 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita, usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI: Forte Società, volendo allargare sua produzione, rami incendio, infortunio e grandine, fa ottime condizioni ad agenti in Rovigno, Parenzo, Pisino, Albona, Capodistria, Pinguente, Volosca, Castelnuovo, Postumia, Sesana. Inutile presentarsi senza buone referenze. Cestinansi anonime. Scrivere Casella 439, Trieste. 85866 P

CORRISPONDENTI seri cerchiamo ogni Comune, buona retribuzione, lavoro facile scritturazione a domicilio. Scrivere: «Energo», via Nizza 43, Torino. 7056 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo, stipendio, provvigione. Saponificio Fides, Via Antonio Genovesi, Napoli. 6952 P

SOCIETA' concessionaria articolo grande marca già conosciuta introdottissima, cerca agenti provinciali praticissimi clientela farmacisti, profumieri, barbieri. Richiedonsi referenze serissime, cauzione. Scrivere Casella D. 97. Unione Pubblicità, Roma. 7055 P

YOST, macchina da scrivere, cerchiamo agente pratico Trieste, Gorizia. Yost, S. Grisostomo, Venezia. 7049 P

Sport, Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOSCAFO velocissimo, cabina lusso, doppio fasciame cedro, lunghezza 9.50×1.70, motore Fiat, 10 HP, completo, dotazione, pronto qualunque [illegible], occasione. Rivolgersi: Cantiere Calzavara [illegible]cohini, Venezia, telefono 21-46. 7048 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Cucina-caffè avviatissimo, vendesi affittasi. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 96133 R

BAR caffè ricco inventario, posizione centrica vendesi. Madonnina 31, Chersich. 96029 R

BOTTEGA con acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85930 R

BOTTEGHINO guadagno assicurato, vendesi causa partenza, 6500. Luzzatto, Istituto 3. 86000 R

CAFFE' bene avviato, con decreto, vendesi causa partenza; oppure in blocco il ricco inventario. Informazioni: Caffè Europa, Pola. 123964 R

CARTOLERIA Bazar ottima posizione vendesi giornata, 10.000. Luzzatto, Istituto 3. 86002 R

LATTERIA centralissima, fortissimo lavoro, adattabile buffet, vendesi occasionissima. Palma Caffè S. Giusto. 85978 R

LIRE 10.000 cerco entro 1.o novembre, condizioni convenientissime. Scrivere «Puntuale» Piccolo. 85834 R

LIRE 16.000 cercansi entro giornata per un mese, forte interesse. Offerte «Garanzia completa» Piccolo. 86908 R

MACELLERIA. Socio con decreto e piccolo capitale, cercasi. Offerte «Posizione centrale» al Piccolo. 15550 R

MACELLERIA da vendere in via Udine N. 69. 85828 R

MUTUO su quartiere grande, mobilio lussuoso libero da pegno, cercasi capitalista serio. Offerte Piccolo sub «Commerciante». 95049 R

SOCIO o socia per deposito vini avviato, cerco. Indirizzo Piccolo. 85966 R

12.000 cercansi subito. Offerte sub «Lucrosa combinazione» al Piccolo. 85882 R

15.000 cerco garanzia assoluta. Offerte al Piccolo sub «Leone». 96005 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, centro città, pianoterra, negozio reddito 5500, vendesi 48.000. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 96075 S

CASA villa, paraggi città, acquistasi. Offerte, prezzo «Perseveranza» Piccolo. 85858 S

CASETTA con grande orto, buona posizione, vendesi a Pola. Rivolgersi: Bachin, via Licinia 14, Pola. 85976 S

GORIZIA, Cormons, Battrio, S. Giovanni Manzano, vicino stazione, cercasi piccola proprietà rustica, libera, con, senza civile. Sperotto, Marinosi 10, Udine. 7054 S

SPLENDIDA villa signorile, in magnifica, saluberrima posizione, vista incantevole, tram alla porta, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 m.2 di terreno recintato (giardino, orto, bosco), vendesi 600.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie (esclusi mediatori), sub «Campo Molon» al Piccolo. 3200 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

DITTA primaria assume prontamente incasso crediti, anche dubbi, su Napoli. Garanzia assoluta, condizioni ottime. Offerte «Energico» Piccolo. 85852 U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1733 U

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto «colpo d'aria», si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ERNESTO I. Grazie. Salutissimi, Maria. 85778 U

LIDO Manetti e Gustavo Serena si presenteranno questa sera al Gran Cine Savoia (Palace Hotel). 3210 U

FEDE. Pensandoti caramente, invioti infinite cose. Attendo unico conforto. Maria. 86038 U

GIOVANE sposerebbe signorina, anche vedova, proseguire carriera artistica. Offerte «Vedora» Piccolo. 85772 U

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol», che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

NULLA di meglio per la vostra capigliatura che la Petrolina Americana Wielman. Trovasi ovunque. Deposito presso Cillia, Via Roma 20. 1934 U

OLGA Benetti, Emma Saredo, compariranno questa sera al Gran Cine Teatro Savoia (Palace Hotel). 2210 U

ONDA. Sii forte. Il presente, non l'avvenire, ci divide. Non dubitare mai. Solo tuo nell'anima. Tre scritti ti attendono. Tutto ho ricevuto. N. 96077 U

QUANDO si è giunti al quarantesimo anno di età, le vostre arterie cominciano a soffrire dei disturbi funzionali che si manifestano nel modo più diverso. Voi cominciate a sentire di tempo in tempo cupi dolori al capo, soffrite di spesso vertigini. Il sangue vi affluisce alla testa, siete spossati, provate senso di formicolio ecc.; in questi casi il migliore rimedio è rappresentato dalla «Iodoparillina», tollerata da tutti, anche dagli stomachi deboli. Un rimedio comodo e buono che dà garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SANGUISUGHE [illegible] farmacia Raffaele Godina, Trie[illegible] 324 U

SAVOIA [illegible] vostro sguardo mi fa pensa[illegible] parlarVi. Domenica. 96059 U

SI [illegible] conoscere, scopo matrimonio [illegible] rosa, lavoro facendo casa, onesta [illegible] posta recarsi Stati Uniti America. [illegible] indirizzo preciso. Anonime cestinansi. [illegible] «D. C.» Piccolo. 123976 U